



Società per Azioni – Via Lucrezia Romana, 41/47 - 00178 Roma
Codice Fiscale e n. di Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma n. 04774801007
Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, Partita IVA 15240741007
Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n. 8000
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia
Iccrea Banca S.p.A. – Istituto Centrale del Credito Cooperativo
Iscritta all'Albo delle Banche n. 5251
Capitale sociale € 1.401.045.452,35 interamente versato
Codice LEI NNVPP80YIZGEY2314M97

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (“**Documento di Registrazione**”) dell’Emittente Iccrea Banca S.p.A. (“**Iccrea Banca**” o “**Emittente**” o “**Banca**”), società capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (il “**Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea**” o il “**Gruppo**”), ai fini Regolamento (UE) 2017/1129 e successive modifiche e integrazioni (il “**Regolamento Prospetto**”) ed in conformità all’articolo 7 ed all’Allegato 6 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 (il “**Regolamento Delegato**”) e del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (il “**Regolamento Emittenti**”). Esso contiene informazioni su Iccrea Banca, in qualità di Emittente di una o più serie di strumenti finanziari (“**Strumenti Finanziari**”) e ha validità per 12 mesi a decorrere dalla sua data di approvazione. Alla scadenza, in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti, non si applicherà l’obbligo di pubblicare il supplemento al Documento di Registrazione.

In occasione dell’emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla singola nota informativa sugli strumenti finanziari di volta in volta approvata (la “**Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari**” o anche “**Nota Informativa**”), che conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari. Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato “**Condizioni Definitive**”, che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) la “**Nota di Sintesi**”, che riporterà le informazioni chiave sull’Emittente e sugli Strumenti Finanziari specificamente riferite alla singola serie di Strumenti Finanziari. Il Documento di Registrazione, come successivamente eventualmente integrato e modificato dai relativi supplementi (“**Supplementi**”), la relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari, integrata dalle Condizioni Definitive e dalla Nota di Sintesi, costituiscono il prospetto (il “**Prospetto**”) per una serie di Strumenti Finanziari ai fini del Regolamento Prospetto.

L’adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L’investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi, ancorché connessi all’Emittente. L’investitore è invitato a leggere il capitolo “Fattori di Rischio**”.**

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la CONSOB in data 10 dicembre 2021 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 1550419/21 del 9 dicembre 2021.

Il presente Documento di Registrazione e gli altri documenti che costituiscono il Prospetto di Base, sono a disposizione del pubblico, per la consultazione, sul sito internet dell’Emittente all’indirizzo www.iccreabanca.it e/o del Responsabile del Collocamento, se diverso dall’Emittente, ed in forma stampata e gratuita richiedendone una copia presso la sede dell’Emittente sita in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47 e presso le sedi dei Soggetti Incaricati del Collocamento. Ulteriori luoghi di messa a disposizione del Documento di Registrazione e gli altri documenti che costituiscono il Prospetto di Base sono indicati nelle Condizioni Definitive.

INDICE

PARTE PRIMA - FATTORI DI RISCHIO	5
A. Rischi connessi alla situazione economico/finanziaria dell'Emittente e del Gruppo	5
A.1 Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19.....	5
A.2 Rischio connesso ai giudizi di rating di tipo speculativo assegnato all'Emittente.....	6
A.3 Rischi connessi al piano strategico 2021-2023.....	7
B. Rischi connessi all'attività e al settore in cui opera l'Emittente ed il Gruppo.....	8
B.1 Rischio di credito	8
B.2 Rischio di mercato.....	10
B.3 Rischio di esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da stati sovrani.....	11
B.4 Rischio di liquidità.....	11
B.5 Rischio operativo	12
B.6 Rischio di concentrazione degli impieghi.....	13
B.7 Rischio connesso agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza.....	14
B.8 Rischio collegato a procedimenti giudiziari	14
B.9 Rischi connessi ai cambiamenti climatici e ambientali.....	15
C. Rischi connessi al quadro normativo e regolamentare.....	15
C.1 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie.....	15
C.2 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina delle crisi bancarie.....	18
PARTE SECONDA	19
1 PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	19
1.1. Persone responsabili del Documento di Registrazione.....	19
1.2. Dichiarazione di responsabilità.....	19
1.3. Dichiarazioni o relazioni di esperti	19
1.4. Informazioni provenienti da terzi	19
1.5. Dichiarazione dell'Emittente.....	19
2 REVISORI LEGALI	20
2.1. Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente.....	20
2.2. Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla società di revisione.....	20
3 FATTORI DI RISCHIO	21
4 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	22
4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente.....	22
4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente.....	23
4.1.2. Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)	23
4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente.....	23
4.1.4. Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito internet dell'Emittente	23
4.1.5. Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.....	28
4.1.6. Rating attribuiti dall'Emittente.....	28
4.1.7. Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario	31

4.1.8. Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente.....	31
5 PANORAMICA DELLE ATTIVITA'	33
5.1. Principali attività	33
5.1.1. Descrizione delle principali attività dell'emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significative, e dei principali mercati in cui opera l'Emittente.....	33
5.2. Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel Documento di Registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale.....	33
6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA	34
6.1. Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa.....	34
6.2. Dipendenza all'interno del Gruppo.....	39
7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	40
7.1. Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo.....	40
7.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	40
8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	41
9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	42
9.1. Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Organo di Direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo l'Emittente	42
9.2. Conflitti di interesse degli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza	45
10 PRINCIPALI AZIONISTI	46
10.1. Informazioni relative agli assetti proprietari.....	46
10.2. Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	46
11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	47
11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	47
11.1.1. Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi.....	47
11.1.2. Modifica della data di riferimento contabile.....	47
11.1.3. Principi contabili.....	47
11.1.4. Modifiche della disciplina contabile.....	47
11.1.5. Informazioni finanziarie redatte in conformità ai principi contabili nazionali	47
11.1.6. Bilancio consolidato	47
11.1.7. Data delle informazioni finanziarie	48
11.2. Informazioni finanziarie infrannuali.....	48
11.3. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....	48
11.3.1. Revisione contabile e redazione delle informazioni finanziarie	48
11.3.2. Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori legali dei conti.....	48
11.3.3. Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione eventualmente non estratte dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione.....	48
11.4. Procedimenti giudiziari e arbitrali.....	48
Accertamenti ispettivi e attività di vigilanza	49
11.5. Cambiamenti significativi della situazione finanziaria dell'Emittente.....	50
12 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	51

12.1. Capitale azionario.....	51
12.2. Atto costitutivo e Statuto.....	51
13 PRINCIPALI CONTRATTI.....	52
14 DOCUMENTI DISPONIBILI	53

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo. Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Prospetti, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Si invitano i potenziali Investitori a leggere attentamente il presente capitolo, che descrive i fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e al Gruppo e di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari emessi e descritti nella relativa Nota Informativa. Iccrea Banca S.p.A. ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente stesso di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi nei confronti degli Investitori.

Gli Investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari stessi. Di conseguenza, i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, anche ai fattori di rischio relativi ai titoli offerti ed indicati nella Nota Informativa.

A. Rischi connessi alla situazione economico/finanziaria dell'Emittente e del Gruppo

A.1 Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla pandemia da COVID-19

Sussiste il rischio che la futura evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, nonché sul merito di credito dell'Emittente e/o del Gruppo. Variazioni avverse dei fattori di seguito descritti, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente e/o il Gruppo a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e/o il Gruppo e sulla sua stessa solidità patrimoniale. Si segnala che sullo scenario macroeconomico nazionale ed internazionale incidono i rischi derivanti dalla diffusione della forma di polmonite virale denominata "Coronavirus" (COVID-19) e le conseguenze negative legate al diffondersi di tale virus sull'attività economica internazionale e domestica, con inevitabili riflessi sull'andamento del Gruppo. Nel caso in cui non si riuscisse ad arrestare la diffusione del virus o in caso risultino non pienamente efficaci le campagne vaccinali e in cui le misure di contenimento delle ripercussioni negative sull'economia non dovessero raggiungere gli effetti auspicati, le conseguenze economiche generali e gli impatti specifici sulla complessiva situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea potrebbero essere significativi. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che l'ulteriore rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non performing e necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesi sul conto economico; sussiste inoltre la possibilità di un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di generare ricavi in ragione dell'indebolimento della domanda di servizi e prodotti sia di finanziamento sia di investimento da parte della clientela, con particolare riferimento ai segmenti corporate, imprese e privati.

Iccrea Banca ritiene che il rischio di cui al presente paragrafo sia di alta rilevanza.

Alla data del presente Documento di Registrazione, il quadro macroeconomico italiano e globale risulta connotato, in particolare, i) dall'incertezza legata all'evoluzione della pandemia da Covid-19, dichiarata fenomeno di emergenza internazionale in data 11 marzo 2020 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e ii) dalle connesse misure di contenimento della crisi adottate dalle nazioni interessate dai casi di contagio (tra le quali l'Italia). Tali elementi hanno condotto a un sensibile aumento dei rischi a cui è esposto il settore bancario, costringendolo a predisporre degli aggiustamenti alla valutazione degli stessi al fine di contenere futuri nuovi impatti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del sistema finanziario italiano e internazionale.

Nell'attuale contesto macroeconomico permangono, inoltre, alcune incertezze, in particolare: (a) l'andamento dell'economia e le prospettive di ripresa e di consolidamento delle economie di Paesi come gli Stati Uniti e la Cina, che negli ultimi anni hanno mostrato una crescita costante, fortemente condizionati anche dagli effetti della diffusione del COVID-19, di cui sopra; (b) l'esito della controversia commerciale tra Stati Uniti e Cina, che potrebbe avere un effetto sul commercio internazionale e quindi sulla produzione globale; (c) i futuri sviluppi della politica monetaria della Banca Centrale Europea (la "BCE"), nell'area Euro, e della Federal Reserve (la "FED"), nell'area del dollaro, e delle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) la sostenibilità del debito sovrano di alcuni paesi e le relative tensioni ricorrenti sui mercati finanziari; (e) il rischio di ripresa inflazionistica; (f) le conseguenze dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. "Brexit").

Accanto al quadro macroeconomico globale, si associano inoltre rischi specifici legati alla situazione congiunturale, finanziaria e politica italiana. L'economia, infatti, registra bassi livelli di crescita esposti alle tensioni internazionali. Inoltre, il contesto politico è storicamente molto influente sull'economia e sull'andamento dei titoli di stato italiani.

A fronte dell'attuale incertezza macroeconomica, il primo semestre del 2021 ha evidenziato segnali di ripresa dell'economia mondiale già emersi nell'ultima parte dello scorso anno, grazie principalmente ad alcuni fattori chiave quali il progresso delle campagne vaccinali, soprattutto nei paesi occidentali, l'annuncio di politiche fiscali espansive negli Stati Uniti e l'avvio del processo di approvazione da parte della Commissione Europea dei piani di ripresa e resilienza degli Stati membri – che hanno contribuito a favorire un clima di fiducia su scala globale.

Il Gruppo, pertanto, si trova ad operare in un contesto caratterizzato da attese positive sulle future evoluzioni contrapposte a situazioni di incertezza legate alla situazione pandemica da Covid 19.

In tale contesto, nell'ambito delle iniziative avviate dal Gruppo ai fini della gestione strutturale della situazione emergenziale derivante dalla pandemia al Covid-19, a partire dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, gli interventi sui sistemi di misurazione e di previsione del rischio di credito hanno assunto particolare rilievo.

Più specificamente, gli interventi di adeguamento del framework di impairment IFRS 9 ai fini della stima delle perdite attese sui crediti performing (expected credit loss, ECL) legati al contesto Covid-19 hanno trovato effetto nel calcolo delle perdite attese su crediti e hanno riguardato:

- l'utilizzo di scenari previsionali costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione del contesto macroeconomico;
- la gestione degli impatti legati all'attuazione delle citate misure di sostegno alla clientela, con particolare riferimento alle moratorie ed agli interventi di sostegno alla liquidità delle imprese.

I citati interventi di natura straordinaria apportati al framework di impairment IFRS 9 in relazione al contesto Covid -19 sono stati condotti in parallelo all'ordinario percorso manutentivo dei modelli di stima, dando continuità alle attività di aggiornamento/fine-tuning dei parametri di rischio (PD, LGD) utilizzati per la stima della ECL in ambito IFRS 9, in linea con i dettami del Principio Contabile.

Al 30 giugno 2021 le rettifiche di valore per rischio di credito ammontano a 389,8 (387,5 milioni di euro al 30 giugno 2020) milioni di euro e gli accantonamenti su garanzie e impegni si attestano a 11,8 milioni di euro (circa 4 milioni al 30 giugno 2020).

Le iniziative di sostegno alle famiglie e alle imprese approvate presso dal Gruppo ammontano in termini di valore lordo complessivo, alla data del 30 giugno 2021, a 22 miliardi di euro pari al 97,9% delle richieste pervenute. Tenuto conto della ripresa dei normali pagamenti, al 30 giugno 2021 l'importo residuo delle moratorie ancora attive ammonta a 6,2 miliardi di euro (l'importo residuo al 31 dicembre 2020 era pari a 16,4 miliardi di euro), di cui 5,4 miliardi di euro riferibili all'ultimo intervento legislativo incluso nel cosiddetto Decreto Sostegni *Bis*. Alla data del 17 settembre 2021, l'importo delle moratorie ancora attive risulta invece pari a 5,9 miliardi di euro.

Per informazioni in merito all'impatto della crisi economica sull'andamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si rinvia alle pp. 75, 85-88, 116-119 e 168-172 del Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2020 e alle pp. 90-91 e 137-140 del Bilancio intermedio Consolidato al 30 giugno 2021, entrambi incorporati mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto.

A.2 Rischio connesso ai giudizi di rating di tipo speculativo assegnato all'Emittente

Il debito dell'Emittente è soggetto a rating da parte di Fitch Ratings, Standard & Poor's e DBRS e rientra nella categoria speculativa "non-investment grade", caratterizzata da un profilo di rischio accentuato e che ricomprende titoli di debito particolarmente esposti ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali ad eccezione del giudizio assegnato da DBRS sul debito a breve termine - Short-Term Issuer Rating - rientrate nella categoria investment grade.

La natura "non investment grade" del debito dell'Emittente comporta una maggiore difficoltà nel reperimento della provvista finanziaria ed un aggravio dei costi, con conseguenti possibili impatti negativi sulla redditività e sull'adeguatezza patrimoniale dell'Emittente, nonché sull'opportunità di accedere al mercato di capitali, con possibile ulteriore aumento dei costi di provvista e/o necessità di costituire ulteriori garanzie con conseguenti effetti negativi significativi sulle attività e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

In caso di peggioramento (c.d. downgrading) del rating attribuito al Gruppo e/o all'Emittente (ivi incluso il caso in cui esso sia dovuto ad un peggioramento del rating sovrano dell'Italia o del cosiddetto "outlook") potrebbe riscontrarsi una maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali e l'eventuale necessità di integrare le garanzie prestate o una generale capacità di generare business.

Esso potrebbe altresì avere ripercussioni negative sulla liquidità del Gruppo e dell'Emittente e limitarne la capacità di condurre certe attività commerciali, anche strategicamente produttive, con un conseguente impatto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali del Gruppo e dell'Emittente.

Iccrea Banca ritiene che il rischio di cui al presente paragrafo sia di alta rilevanza.

Iccrea Banca S.p.A. è dotata di rating rilasciato dalle agenzie internazionali Standard & Poor's, Fitch Ratings e DBRS Ratings Limited.

In tale contesto, l'Investitore deve considerare che il giudizio sul debito di lungo termine e di breve termine attribuito dalle Agenzie di Rating "Standard & Poor's", "Fitch Ratings" e "DBRS" ad Iccrea Banca è "speculativo", ossia particolarmente esposto ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali.

In data 19 ottobre 2021, l'Agenzia Standard & Poor's ("S&P") ha confermato il Long and Short-Term Issuer Credit rating su Iccrea Banca, rispettivamente, "BB" e "B" aggiornando l'outlook a "stabile" da "negative".

Il 24 febbraio 2021, l'Agenzia "Fitch Rating" ("Fitch"), ha confermato il Long-Term Issuer Default Ratings (IDR) di Iccrea Banca in "BB-" e lo Short-Term Issuer Default Ratings in "B".

Il 2 dicembre 2020, l'Agenzia "DBRS Morningstar" ("DBRS"), ha ridotto il Long-Term Issuer Rating di Iccrea Banca da "BBB (low)" a "BB (high)" e lo Short-Term Issuer Rating da "R-2" a "R-3" aggiornando, inoltre, l'outlook da "negative" a "stabile".

I giudizi di rating potrebbero subire ulteriori modifiche nel corso del tempo in conseguenza del variare della capacità dell'Emittente di onorare i propri impegni finanziari.

Sussiste pertanto il rischio che un'ulteriore riduzione dei livelli di rating assegnati all'Emittente, tenuto conto che sono già di tipo speculativo, potrebbe avere un effetto sfavorevole sull'opportunità di accedere ai vari strumenti di raccolta. Ciò potrebbe comportare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Nel caso in cui si verifichi un peggioramento del Rating, l'Emittente procederà altresì alla redazione del Supplemento da pubblicarsi sul sito internet www.iccreabanca.it, contestualmente trasmesso alla CONSOB e reso altresì pubblico presso le sedi e le filiali dei Soggetti Incaricati del Collocamento.

Eventuali modifiche del livello di Rating dell'Emittente saranno messe a disposizione dell'investitore tramite la pubblicazione sul sito internet dell'Emittente www.iccreabanca.it.

Per ulteriori dettagli sui giudizi delle agenzie di rating si rinvia al capitolo 4, paragrafo 4.1.6 del Documento di Registrazione. L'Emittente valuterà caso per caso se gli eventuali aggiornamenti del rating rappresentino un presupposto per la redazione di un supplemento al presente Documento di Registrazione.

A.3 Rischi connessi al piano strategico 2021-2023

In data 26 marzo 2021 il Gruppo ha approvato il Piano strategico 2021 – 2023. Nel nuovo piano triennale si è tenuto conto del contesto macro-economico e di mercato, anche derivante dal perdurare della pandemia Covid 19, delle iniziative a sostegno dell'economia reale messe in campo da parte del Governo nazionale, delle Istituzioni europee e della Banca Centrale Europea. Qualora i benefici attesi dalla realizzazione degli obiettivi di Piano non si concretizzassero, anche per effetto del perdurare della pandemia, i risultati dell'Emittente potrebbero differire, anche in modo significativo, da quelli previsti nel Piano Strategico. L'Emittente conferma che, allo stato attuale, ritiene valido il piano triennale e che gli obiettivi ivi contenuti risultano raggiungibili.

Iccrea Banca ritiene che il rischio di cui al presente paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

In relazione all'attuazione del Piano strategico 2021 – 2023, le cui proiezioni tengono conto dell'attuale scenario COVID, un eventuale ulteriore significativo peggioramento della situazione/emergenza relativamente al perdurare della pandemia potrebbe avere un ulteriore impatto sulla situazione economica italiana e quindi, di riflesso, sulla concreta fattibilità delle azioni previste dal Piano Strategico.

Per informazioni in merito al Piano Strategico 2021-2023 si rinvia al capitolo 4, paragrafo 4.1, al capitolo 7, paragrafo 7.2 del presente Documento di Registrazione e a pag. 70 del Bilancio intermedio Consolidato chiuso al 30 giugno 2021 incorporato mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto.

B Rischi connessi all'attività e al settore in cui opera l'Emittente ed il Gruppo

B.1 Rischio di credito

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti. L'emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia.

Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Al 31 dicembre 2020 e al 30 giugno 2021 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti rispetto al totale dei crediti verso la clientela del Gruppo – sia complessivamente considerati, sia nelle singole categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute – risulta superiore rispetto a quella espressa dai corrispondenti dati di settore al 31 dicembre 2020. Un eventuale peggioramento della qualità del credito esporrebbe il Gruppo al rischio di un incremento delle "rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" con conseguente riduzione degli utili distribuibili dall'Emittente e impatti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Al riguardo, si segnala che l'NPE ratio è pari al 8,9% al 30 giugno 2021 e pari al 9,1% al 31 dicembre 2020, superiore al NPE ratio lordo medio espresso dal sistema per le banche significative al 30 giugno 2021 pari al 3,8% e pari al 4,1% al 31 dicembre 2020.

Iccrea Banca ritiene che il rischio di cui al presente paragrafo sia di medio-alta rilevanza.

Al 30 giugno 2021 l'ammontare dei finanziamenti netti verso la clientela risulta pari a Euro 87,7 miliardi (Euro 87,3 miliardi al 31 dicembre 2020 e Euro 85,2 miliardi al 31 dicembre 2019) e rappresenta il 50,3% del totale attivo del Gruppo (il 51,5% al 31 dicembre 2020 e il 54,8% al 31 dicembre 2019). Al 30 giugno 2021 l'ammontare dei crediti deteriorati lordi risulta pari ad Euro 8,3 miliardi e i rispettivi fondi rettificativi sono pari a Euro 4,8 miliardi, con un coverage ratio pari al 57,4% (il 55,7% al 31 dicembre 2020 e il 50,9% al 31 dicembre 2019).

Al 30 giugno 2021 il NPE ratio lordo del Gruppo (i.e. il rapporto tra crediti lordi deteriorati e il totale crediti lordi nei confronti della clientela) è pari al 8,9%, in diminuzione rispetto al NPE ratio lordo pari al 9,1% di fine esercizio 2020 e all'11,5% di fine esercizio 2019, superiore al NPE ratio lordo medio espresso dal sistema per le banche significative al 30 giugno 2021 pari al 3,8% (per le banche significative il NPE ratio era pari al 4,1%¹ al 31 dicembre 2020 e pari a 6,7%² al 31 dicembre 2019).

La composizione del portafoglio crediti deteriorati nelle categorie previste dalla normativa di Banca d'Italia, registra al 30 giugno 2021 per il Gruppo un'incidenza lorda delle sofferenze pari al 4,3% (incidenza netta al 1,3%), delle inadempienze probabili pari al 4,1% (incidenza netta al 2,3%), delle esposizioni scadute deteriorate pari al 0,5% (incidenza netta al 0,4%), rapportandosi con i dati medi di sistema per le banche significative al 30 giugno 2021 (fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2 di novembre 2021") che evidenziano i seguenti valori: sofferenze lorde 1,5% e nette 0,5%, inadempienze probabili lorde 2,1% e nette 1,2%, esposizioni scadute lorde 0,2% e nette 0,1%.

I rapporti di copertura delle singole categorie di crediti deteriorati del Gruppo risultano al 30 giugno 2021 per le sofferenze pari al 71,9%, per le inadempienze probabili pari al 46,6%, per le esposizioni scadute deteriorate pari al 18,6%. Tali rapporti sono quindi superiori per le sofferenze e per le inadempienze probabili rispetto ai dati medi di sistema per le banche significative al 30 giugno 2021, che evidenziano sofferenze svalutate al 67%³, inadempienze probabili svalutate al 45,3% ed esposizioni scadute deteriorate svalutate al 28,4%.

L'azione di *de-risking* perseguita negli ultimi anni dal Gruppo nell'ambito della propria strategia, ha comportato progressive riduzioni del portafoglio NPL. Nello specifico il Gruppo ha proseguito l'azione di *de-risking* tramite la realizzazione di cessioni di più banche di credito cooperativo (Cessioni Multicedenti) coordinate dalla Capogruppo e/o di operazioni *pro soluto*.

¹ Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 di aprile 2021".

² Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 di aprile 2020".

³ Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2 di novembre 2021".

In particolare, con riferimento alle sole Cessioni Multicedenti si evidenzia che si è dato corso ad operazioni di cartolarizzazione assistite da garanzia dello Stato (GACS) che hanno portato alla dismissione di un portafoglio di sofferenze per un valore lordo complessivo pari a circa 1,3 miliardi di euro con riferimento all'esercizio 2019 e pari a circa 2,3 miliardi di euro per l'esercizio 2020. Con riferimento all'esercizio in corso, si segnala che è stata conclusa nel mese di novembre un'ulteriore operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* assistiti da garanzia dello Stato per un importo pari a circa 1,3 miliardi di euro.

A seguito dell'epidemia di COVID-19 la qualità del credito potrebbe essere influenzata da potenziali impatti non ancora quantificabili. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti *non performing* e necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesati sul conto economico.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni.

Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.

Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli e obbligazioni a fini di liquidità.

Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

L'Emittente e il Gruppo devono ottemperare agli obblighi contribuiti imposti dalla normativa disciplinante il c.d. *Calendar Provisioning*.

Nel marzo 2017 la BCE ha pubblicato le "Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati", integrate nel marzo 2018 con "L'Addendum alle linee guida sui crediti deteriorati". Tale disposizione specifica le aspettative di vigilanza rispetto ai livelli minimi di accantonamento "prudenziale" applicabili alle posizioni deteriorate erogate antecedentemente al 26 aprile 2019 e passate a NPE a partire dal 1° aprile 2018. Successivamente, è stata seguita dal comunicato dell'11 luglio 2018 nel quale viene evidenziato l'obiettivo di conseguire accantonamenti adeguati anche per le NPE preesistenti rispetto alla data del 31 marzo 2018. Il Regolamento europeo 2019/630, attraverso una modifica del *capital requirements regulation* ("CRR"), introduce un'ulteriore richiesta di copertura minima delle NPE. Tale quadro regolamentare, inserito nel c.d. "Pillar 1", si applica ai soli crediti originati a partire dal 26 aprile 2019 in poi.

Con riferimento al *Calendar Provisioning*, il principale rischio consiste nell'innalzamento coverage da applicare sul *non performing* secondo dei path prestabiliti dalla Vigilanza.

È stato necessario rivedere le strategie e le modalità di gestione dei crediti deteriorati, con la finalità di identificare i potenziali impatti considerando la tipologia di esposizione (*secured/unsecured*, tipologia e collocazione geografica del debitore, ecc...) e minimizzare gli impatti attraverso la gestione del credito, valutando azioni di potenziamento delle procedure di recupero e ulteriori possibili azioni di *de-risking*. In un'ottica più generale, l'interazione con altre normative, prime tra tutte la nuova definizione di *default* e la nuova disciplina del *Calendar Provisioning*, potrebbero incidere direttamente e/o indirettamente sui crediti deteriorati o sulle variabili che ne determinano l'emersione, comportando l'aumento del volume di NPL dell'Emittente.

Per informazioni in merito al credito, al deterioramento della qualità del credito e relativi adeguamenti normativi, nonché alle grandi esposizioni, si rinvia al capitolo 4, paragrafo 4.1.4 del presente Documento di Registrazione e alle pp. 11, 36, 37 del Bilancio intermedio Consolidato al 30 giugno 2021, pp. 14,48 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020 e pp. 15, 45, 46 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019, incorporati mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto.

B.2 Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli degli stati sovrani, detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book) che comprende gli Strumenti Finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book) che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book. Con riferimento al profilo di Gruppo, la perdita massima probabile stimata sulla base dell'indicatore VaR al 30 giugno è pari a Euro 0,53 mln per il portafoglio di trading, le cui variazioni di fair value impattano direttamente a Conto Economico. Con riferimento al banking book (composto dal portafoglio Held-to-Collect & Sell (HTCS) e dal portafoglio Held-to-Collect (HTC)) per il portafoglio Held-to-Collect & Sell (HTCS), le cui variazioni di valore si riverberano sul patrimonio, è pari a Euro 52 mln mentre il VaR del portafoglio Held-to-Collect (HTC), le cui variazioni di fair value non determinano impatti a conto economico e a patrimonio netto, è pari a Euro 456 milioni.

Il verificarsi di eventi inattesi o l'inadeguatezza delle procedure adottate per la gestione del rischio di mercato potrebbero comportare perdite maggiori di quelle preventivate con possibili effetti negativi sul margine di interesse, nonché effetti negativi, anche rilevanti, sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo e, di conseguenza, sui risultati operativi e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Il Gruppo ritiene che la rilevanza della tipologia di rischio di cui al presente paragrafo sia medio-alta.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli Strumenti Finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli spread di credito e/o altri rischi. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Il Value at Risk (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un orizzonte temporale pari a 1 giorno, con un livello di confidenza pari al 99% ed orizzonte temporale considerato (*look-back period*) pari a 3 anni.

Ad oggi, il modello copre i seguenti fattori di rischio: tassi di interesse (inclusi i credit spread); tassi di inflazione; tassi di cambio; azioni e indici azionari; volatilità su tassi; volatilità su azioni. Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti cross-risk e cross-business, confrontabili in modo omogeneo.

Al 30 giugno 2021 la componente del portafoglio di strumenti finanziari del Gruppo valutata al costo ammortizzato risultava pari a Euro 59.399 milioni (Euro 57.046 milioni al 31 dicembre 2020), mentre la componente valutata al fair value risultava, alla medesima data, pari a Euro 7.978 milioni (Euro 8.191 milioni al 31 dicembre 2020) di cui Euro 7.532 milioni riferibili ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Euro 7.689 milioni al 31 dicembre 2020); quest'ultima voce risultava, al 30 giugno, prevalentemente composta da titoli di debito pari a Euro 7.532 milioni (7.687 milioni al 31 dicembre 2020).

Al 30 giugno 2021, come indicato in premessa, il VaR del portafoglio di trading risultava pari a Euro 0,53 milioni (Euro 0,50 milioni al 31 dicembre 2020) di cui il 46% riferito a derivati su tassi di interesse ed inflazione, 12% titoli governativi, 4% titoli di debito corporate ed emergenti, 13% equity e 25% tassi di cambio.

Sempre al 30 giugno 2021, sul portafoglio di trading la componente di VaR collegata al rischio specifico (componente di rischio connessa al merito creditizio delle controparti emittenti i titoli detenuti dal Gruppo) risultava pari a 0,12 mln mentre alla suddetta data le altre componenti risultavano, rispettivamente, 0,48 mln sul rischio tasso, 0,13 mln sul rischio azionario e 0,24 mln sul rischio cambio.

Al 30 giugno 2021, come precedentemente indicato, il VaR del portafoglio HTCS risultava pari ad Euro 52 mln (al 31 dicembre 2020 era pari ad Euro 62 mln) mentre il VaR del portafoglio HTC risultava pari ad Euro 456 mln (al 31 dicembre 2020 era pari ad Euro 595 mln).

Per informazioni in merito al contesto di mercato si rinvia a quanto esposto alle pp. 244-248 Bilancio intermedio Consolidato al 30 giugno 2021 e alle pp. 607-611 del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, incorporato mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto.

B.3 Rischio di esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da stati sovrani

Le tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi, nonché eventuali riduzioni del rating dello Stato italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, potrebbero avere effetti negativi sulle attività, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria, sui risultati operativi e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. L'esposizione del Gruppo ai titoli di debito sovrano italiano è al 30 giugno 2021 pari al 93,98% del totale delle attività finanziarie rappresentate da titoli del Gruppo e rappresenta la quasi totalità dell'esposizione del Gruppo verso titoli di debito governativi (94,36% al 31 dicembre 2020 e 95,2% al 31 dicembre 2019) ed il 36,55% del totale dell'attivo del Gruppo al 30 giugno 2021 (28,82% al 31 dicembre 2020 e 39,68% al 31 dicembre 2019).

Tale rischio potrebbe risultare particolarmente rilevante in ragione degli impatti sulla salute pubblica e sull'economia legati al diffondersi della pandemia da COVID-19, che hanno recentemente determinato e potrebbero ulteriormente determinare significativi peggioramenti del differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato benchmark (il c.d. spread).

Il Gruppo ritiene che la rilevanza della tipologia di rischio di cui al presente paragrafo sia medio-alta.

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti paesi europei.

Il Gruppo risulta particolarmente esposto ai movimenti dei titoli del debito pubblico italiani e, pertanto, eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento (c.d. *spread*) e/o eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di rating, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di *investment grade*, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio del Gruppo nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità dello stesso.

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta dal Gruppo al 30 giugno 2021 ammonta complessivamente a € 65.433 milioni (contro un dato al 30 giugno 2020 pari a € 61.537 milioni).

Tale esposizione è riferibile per € 7.350 milioni ad attività finanziarie classificate nel Business Model HTCS – le cui variazioni di *fair value* determinano impatti a patrimonio (€ 914 milioni al 30 giugno 2020). La restante parte è quasi interamente riferibile ad attività classificate nel Business Model HTC – valutate al costo ammortizzato.

In particolare, gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE, prevalentemente titoli emessi dallo Stato italiano, rappresentano il 36,7% del totale attivo al 30 giugno 2021 (il 38,4% circa al 30 giugno 2020).

Al 30 giugno 2021 l'incidenza dei titoli di debito governativi rispetto al totale delle attività finanziarie rappresentate da titoli a livello di Gruppo è pari al 94,43%, (di cui il 93,98% è rappresentata da titoli di debito italiani) mentre la loro incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio è pari al 36,73%. I prestiti erogati a favore dei medesimi soggetti, invece, rappresentano l'1% del totale degli impieghi verso clientela e il 0,5% rispetto al totale dell'attivo di bilancio.

Sussiste pertanto il rischio che eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

B.4 Rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (market liquidity risk). Con riguardo ai principali indicatori regolamentari riferiti al rischio di liquidità, l'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR) al 30 giugno 2021 risultava pari al 300% (299% a fine 2020), mentre l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR), al 30 giugno 2021, risultava pari al 133% (132% a fine 2020). L'indicatore Loan to Deposit Ratio (LTD) al 30 giugno 2021 risultava pari a 74% (75% al 31 dicembre 2020). Tali indicatori si attestano su livelli superiori ai requisiti minimi richiesti dalla normativa di riferimento (pari al 100% per gli indicatori LCR e NSFR). Un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità dell'Emittente stessa a requisiti normativi di volta in volta introdotti, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Iccrea Banca ritiene che il rischio di cui al presente paragrafo sia di media rilevanza.

I principali indicatori utilizzati dall'Emittente per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- *Liquidity Coverage Ratio* (“**LCR**”): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di assicurare il mantenimento di un adeguato livello di attività liquide di elevate qualità (HQLA) non vincolate ed immediatamente liquidabili al fine di soddisfare il fabbisogno di liquidità potenziale nell'arco di 30 giorni di calendario al manifestarsi di uno scenario di stress particolarmente severo. L'indicatore è soggetto a un requisito minimo regolamentare pari al 100% e al 30 giugno 2021 risultava pari a 300%, sostanzialmente stabile rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2020 pari a 299%;

- *Net Stable Funding Ratio* (“**NSFR**”): indicatore di lungo periodo che è rilevato con l'intento di misurare il grado di copertura degli elementi di Bilancio che forniscono un finanziamento stabile (passività – Available Stable Funding) rispetto agli elementi di Bilancio che richiedono un finanziamento stabile (attività – Required Stable Funding).

L'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% a partire dal 30 giugno 2021 e, a tale data, risultava pari a 133%, in lieve aumento rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2020 pari al 132%.

- *Loan to Deposit Ratio* (“**LDR**”): indicatore funzionale a stabilizzare il profilo di liquidità strutturale e volto a monitorare l'incidenza degli impieghi creditizi sulla raccolta da clientela ovvero, quanta parte delle fonti di raccolta considerate stabili finanzia gli attivi potenzialmente meno liquidi. Alla fine del primo semestre 2021 l'indicatore risultava pari al 74%, in lieve miglioramento rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2020 pari al 75%.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente ha partecipato alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine presso la BCE (TLTRO - *Targeted Longer Term Refinancing Operations*). Nell'ambito del programma TLTRO-III, al 30 giugno 2021 il Gruppo detiene circa 32,9 miliardi di euro di operazioni di cui circa 20,9 miliardi di euro relativi alle Banche appartenenti al TLTRO Group Iccrea e 12 miliardi di euro relativi alle Banche con accesso diretto alle operazioni di Politica Monetaria. Per maggiori dettagli relativi ai finanziamenti TLTRO del Gruppo e alle pertinenti scadenze, si rinvia al capitolo 4, paragrafo 4.1.8 “*Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente*” del presente Documento di registrazione.

Poiché non è possibile alla data del Documento di Registrazione prevedere la durata e l'intensità con cui le predette operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro potrebbe verificarsi una riduzione, o persino un annullamento di tali supporti. La situazione descritta potrebbe incidere negativamente sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere compromessa dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Oppure, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Per ulteriori informazioni si rinvia al capitolo 4, paragrafo 4.1.8 del presente Documento di Registrazione ed alle pp. 258-262 del Bilancio intermedio Consolidato chiuso al 30 giugno 2021, incorporato mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto.

B.5 Rischio operativo

Il rischio operativo può essere definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni ed insiti nell'operatività dell'Emittente.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In considerazione dell'operatività caratteristica del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, lo stesso risulta esposto trasversalmente ai rischi operativi, ivi inclusi i rischi informatici.

Iccrea Banca ritiene che il rischio di cui al presente paragrafo sia di media rilevanza.

All'interno di tale quadro normativo-regolamentare la deregolamentazione e la globalizzazione dei servizi finanziari e di pagamento, unitamente al progressivo affinamento della tecnologia finanziaria a supporto delle transazioni, stanno rendendo sempre più complessa l'attività delle entità appartenenti al Gruppo e quindi, di riflesso, l'annesso profilo di rischiosità operativa implicitamente assunto con l'esercizio dell'attività tipica. L'accresciuta articolazione del Gruppo, con l'adesione allo stesso delle Banche Affiliate, nonché il crescente impiego di tecnologie altamente automatizzate messe in atto dal Gruppo, in assenza di adeguati interventi sul sistema dei controlli, può trasformare il rischio di errori manuali e di trattamento dei dati in rischio di significative disfunzioni nei sistemi, dato, come detto, il sempre maggiore ricorso ad infrastrutture ed applicativi IT integrati.

Inoltre, l'espansione dell'utilizzo di moneta e dei pagamenti elettronici e via internet, oltre ai servizi di e-commerce, comporta rischi potenziali (ad esempio, frodi interne ed esterne, sicurezza dei sistemi, trattamento dei dati della clientela, rischi informatici e cyber) la cui piena padronanza e mitigazione, sia preventiva che in funzione di accresciute capacità di risposta e contenimento, rappresenta un fattore strategico nello sviluppo del business se non un prerequisito per garantire la conformità ai requisiti previsti dalle normative in materia o dai circuiti.

In aggiunta, la presenza di banche e società finanziarie all'interno del Gruppo, operanti come prestatrici di servizi su vasta scala sia infragruppo che alle imprese e al pubblico, rende necessario un adeguato impianto e la costante evoluzione del sistema dei controlli interni mantenendo anche la continua attenzione a prevenire il rischio di incorrere in violazioni di norme, sanzioni amministrative etc.

Il complesso delle tipologie di rischio operativo a cui il Gruppo risulta strutturalmente esposto ricomprende il rischio informatico e rischio legale; ciò in relazione all'attività bancaria svolta verso il pubblico e verso controparti finanziarie ed istituzionali, nonché alle numerose normative nazionali ed internazionali ad esso applicabili.

Infine, qualunque inconveniente o difetto dei sistemi e metodologie di gestione del rischio potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alle pp. 263-266 Bilancio intermedio Consolidato al 30 giugno 2021, incorporato mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto.

B.6 Rischio di concentrazione degli impieghi

Un'elevata concentrazione di esposizioni verso un'unica controparte o gruppi di controparti connesse o appartenenti ad un unico settore di attività potrebbe determinare, in caso di deterioramento del relativo merito creditizio, effetti negativi significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo. Un incremento del rischio in esame può inoltre essere causato dagli impatti sull'economia e sulla salute pubblica derivanti dal diffondersi della pandemia da COVID-19.

Iccrea Banca ritiene che il rischio di cui al presente paragrafo sia di media rilevanza.

Al 30 giugno 2021 l'Emittente registrava n. 6 "grandi esposizioni" definite come esposizioni verso un cliente o un gruppo di clienti connessi pari o superiore al 10% del capitale di classe 1 dell'ente (n.7 al 31 dicembre 2020 e n. 5 al 31 dicembre 2019). In conformità all'articolo 394 del CRR, l'ente segnala su base consolidata anche le esposizioni di valore pari o superiore a 300 milioni di EUR, le 10 maggiori esposizioni verso enti su base consolidata e le 10 maggiori esposizioni verso soggetti finanziari non regolamentati. Tali attività ammontano al 30 giugno 2021 a Euro 110 miliardi (Euro 108 miliardi al 31 dicembre 2020 e Euro 73 miliardi al 31 dicembre 2019) e rappresentano il 55,17% (49,35% al 31 dicembre 2020 e 37,36% al 31 dicembre 2019) del totale delle attività di rischio di credito e controparte.

Tra le esposizioni rilevanti al 30 giugno 2021 figura, per un importo del 62,3% del totale complessivo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze (per un'esposizione totale complessiva pari a Euro 69 miliardi corrispondenti a un'esposizione complessiva) a valle delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (post credit risk mitigation) e delle esenzioni previste dall'art. 400 del *Capital Requirements Regulation* (il "CRR"), pari ad Euro 2 miliardi.

B.7 Rischio connesso agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, nel corso del normale svolgimento della propria attività, è soggetto a un' articolata regolamentazione e alla vigilanza da parte delle diverse Autorità di Vigilanza, ciascuna per i rispettivi aspetti di competenza. Il mancato rispetto della regolamentazione e gli accertamenti delle Autorità di Vigilanza potrebbero comportare l'avvio di procedimenti amministrativi e giudiziari nei confronti del Gruppo, che potrebbero tradursi, tra l'altro, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari rilevanti. Ciò potrebbe determinare impatti negativi anche rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Iccrea Banca ritiene che il rischio di cui al presente paragrafo sia di media rilevanza.

Nel corso del 2020 l'Autorità di Vigilanza (BCE) ha stabilito di sottoporre il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (GBCI) ad un esercizio di valutazione approfondita denominato Comprehensive Assessment, che prevede una revisione della qualità degli attivi (*Asset Quality Review - AQR*) e una prova di stress sulla base di uno scenario avverso comune a tutte le banche europee (*EU wide Stress Test*).

Nell'ambito delle attività finalizzate alla conduzione di detto esercizio di valutazione sono state completate le attività necessarie alla predisposizione dei template di riferimento e sono stati predisposti e implementati gli strumenti di controllo utili a rafforzare i processi di *data quality* a presidio dell'esercizio stesso. A seguito delle vicende connesse alla propagazione del Coronavirus – Covid-19, l'esercizio del Comprehensive Assessment del GBCI è stato interessato da una sospensione temporanea, per poi essere riavviato all'inizio della seconda metà del 2020.

Ad esito dell'esercizio di *Comprehensive Assessment*, il CET 1 ratio del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è risultato pari al 12,3% nello scenario "Base" e al 5,7% nello scenario "Averso", al di sopra dei livelli minimi di solvibilità richiesti, rispettivamente pari all'8% e al 5,5%, confermando, oltre alla resilienza e all'assenza di gap patrimoniali, la qualità dei processi valutativi e gestionali del Gruppo.

Con riferimento agli esiti del *Comprehensive Assessment* si rinvia alla Comunicazione del 9 luglio 2021 che deve intendersi incorporata *by reference* e pubblicata sul sito www.gruppoiccrea.it nella sezione https://www.gruppoiccrea.it/Pagine/Area_Stampa/DettaglioNews.aspx?NewsID=441.

La Banca Centrale Europea ha altresì condotto: i) un accertamento ispettivo in loco in materia di "Finanza"¹ (c.d. operatività istituzionale e all'ingrosso), iniziato in data 6 aprile 2017 e conclusosi in data 28 giugno 2017; ii) *thematic review* in materia di IFRS9 dal 02 dicembre 2016 al 31 marzo 2017; iii) un accertamento ispettivo in loco in materia di *Internal Governance & Risk Management*, avviato in data 07 ottobre 2019 e conclusosi in data 20 dicembre 2019; iv) un'analisi mirata del settore degli immobili non residenziali, incentrata sul segmento uffici e negozi, per la quale è stata ricevuta notifica di avvio in data 20 settembre 2021 e che è attualmente in corso di svolgimento; v) un accertamento ispettivo in loco in materia di *Capital Adequacy*, avviato in data 30 settembre 2021 e attualmente in corso di svolgimento.

Per ulteriori informazioni si rinvia al capitolo 11, paragrafo 11.4 "Procedimenti giudiziari e arbitrali" del presente Documento di Registrazione.

B.8 Rischio collegato a procedimenti giudiziari

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole degli stessi. Le più consuete controversie giudiziarie sono relative ad azioni di nullità, annullamento, inefficacia o risarcimento danni conseguenti a operazioni afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dall'Emittente.

Iccrea Banca ritiene che il rischio di cui al presente paragrafo sia di media rilevanza.

Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziari e/o arbitrali da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori per importi rilevanti a carico dello stesso.

Al 30 giugno 2021 risultava un *petitum* complessivo pari a 28.279 migliaia di euro accantonati al Fondo per Rischi ed Oneri del bilancio individuale al 30 giugno 2021 (cfr. Nota Integrativa Sezione 10.1 Stato Patrimoniale-Passivo) comprensivo della voce "controversie legali" pari a 2.929 migliaia di Euro, che l'Emittente ritiene sufficienti a coprire gli importi relativi a tali controversie.

Per ulteriori informazioni si rinvia al capitolo 11, paragrafo 11.4 “*Procedimenti giudiziari e arbitrali*” del presente Documento di Registrazione.

B.9 Rischi connessi ai cambiamenti climatici e ambientali

Il Gruppo è esposto ai rischi legati al cambiamento climatico che possono manifestarsi sotto due prospettive, il rischio legato alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio e più circolare, con potenziali ripercussioni negative sulla performance della clientela impattata, e il cd. rischio fisico, ossia il rischio legato ai possibili impatti derivanti dai danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale. In quest'ultimo caso, il rischio fisico può impattare sia sugli asset del Gruppo (es. immobili di proprietà danneggiati a seguito di eventi atmosferici severi) che su quelli della clientela, con potenziali ripercussioni, ad esempio, su asset in garanzia a fronte dei finanziamenti erogati.

Iccrea Banca ritiene che il rischio di cui al suddetto paragrafo sia di bassa rilevanza.

In seguito all'adozione dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile nel 2015, i governi stanno compiendo passi avanti nella transizione verso economie più circolari e a basse emissioni di carbonio su scala globale.

Per quanto riguarda l'Europa, il Patto Verde europeo⁴ definisce l'obiettivo di trasformare l'Europa nel primo continente neutro dal punto di vista climatico entro il 2050. In tale contesto anche il settore finanziario è chiamato a svolgere un ruolo fondamentale, come enunciato nel piano d'azione della Commissione per finanziare la crescita sostenibile.

La BCE ritiene che gli enti creditizi debbano inquadrare i rischi climatici e ambientali nell'ambito di un approccio strategico, complessivo e lungimirante tenuto conto che, i cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario.

Il Gruppo ha investito fin dalla sua costituzione nella realizzazione di un sistema di *governance* della sostenibilità, intesa come integrazione dei tre fattori ESG (*Environmental, Social e Governance*) nelle strategie, nei processi operativi e di gestione del rischio, dandosi un modello che poggia su precisi centri di responsabilità.

La Capogruppo, inoltre, ha avviato le attività per assicurare l'adeguamento alle nuove disposizioni normative da parte di tutte le società del Gruppo la cui operatività è interessata dalle nuove disposizioni e prevede per l'esercizio 2021 di proseguire nell'attività di presidio della normativa e degli indirizzi in materia atta all'identificazione di eventuali evoluzioni in ambito ESG nel suo complesso (ambientale, sociale e di governance), con particolare attenzione alla componente climatico/ambientale da implementare nel framework di governo dei rischi del Gruppo nel breve e nel medio-lungo termine.

Per ulteriori informazioni si rinvia alle pp. 30–78-79 del Bilancio intermedio Consolidato chiuso al 2021, incorporato mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto.

C. Rischi connessi al quadro normativo e regolamentare

C.1 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad una articolata e stringente regolamentazione di matrice europea e nazionale, che concerne e ricomprende anche l'attività di vigilanza delle autorità preposte (i.e. BCE, Banca d'Italia, Single Resolution Board e Consob). La regolamentazione anzidetta, applicabile anche all'attività di vigilanza, è soggetta a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). Con riferimento agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP) l'Autorità di Vigilanza in data 17 novembre 2020 ha comunicato ad Iccrea Banca che a seguito della pandemia da coronavirus ha deciso pragmaticamente di non adottare una nuova decisione SREP e quindi di mantenere per tutto il 2021 invariati i precedenti i requisiti prudenziali stabiliti nell'ambito della decisione SREP 2019.

⁴ Insieme di iniziative e politiche proposte dalla Commissione Europea con l'obiettivo generale di raggiungere la neutralità climatica in Europa entro il 2050.

Le richieste della vigilanza nell'ambito dello SREP potrebbero tradursi in requisiti quantitativi addizionali di capitale o di liquidità e/o in requisiti qualitativi (es. rafforzamento di processi e procedure interne, etc.), con impatto sui risultati economici del Gruppo connessi ai potenziali costi di adeguamento/implementazione. Ciò potrebbe determinare impatti negativi anche rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.

Iccrea Banca ritiene che il rischio di cui al presente paragrafo sia di media rilevanza.

La normativa applicabile disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e solidità delle stesse, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, l'Emittente e le società bancarie del gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana. A queste si aggiungono specifiche normative in tema – a titolo esemplificativo ma non esaustivo – di antiriciclaggio, usura, tutela del consumatore.

Iccrea Banca, in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, è soggetta alla vigilanza diretta della BCE⁵, la quale, tra le altre cose, a seguito dello SREP, fornisce annualmente la decisione finale dei requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a livello consolidato.

A tal riguardo, sussiste il rischio che, a esito dei futuri SREP, l'Autorità di Vigilanza prescriva all'Emittente, tra le altre cose, il mantenimento di standard di adeguatezza patrimoniale superiori a quelli applicabili alla data del Documento di Registrazione.

È possibile che la BCE, a esito dei futuri SREP, prescriva all'Emittente determinate misure correttive, che potrebbero avere impatti sulla gestione del Gruppo, tra cui, (i) richiedere di detenere mezzi patrimoniali in misura superiore al livello regolamentare; (ii) interventi finalizzati al rafforzamento dei sistemi, delle procedure e dei processi relativamente alla gestione dei rischi, ai meccanismi di controllo e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale; (iii) imposizioni di limiti alla distribuzione di utili o di altri elementi del patrimonio, nonché, con riferimento a strumenti finanziari computabili nei fondi propri, il divieto di pagare interessi e (iv) divieti di effettuare determinate operazioni, anche di natura societaria, al fine del contenimento del livello dei rischi.

Il 12 marzo 2020 la BCE, avendo rilevato che le banche sottoposte a Vigilanza avrebbero potuto incontrare difficoltà nell'assicurare il rispetto nel continuo dei requisiti di capitale assegnati in conseguenza della diffusione del Covid -19 e dei relativi impatti sulle loro attività, operazioni e situazione patrimoniale e di liquidità, ha concesso ai soggetti vigilati significativi la possibilità di utilizzare strumenti di capitale non qualificati come capitale primario di classe 1 per soddi sfare parte dei requisiti aggiuntivi di fondi propri di secondo pilastro. A tale riguardo, l'8 aprile 2020, la BCE ha comunicato a Iccrea Banca la decisione di modifica della composizione del requisito aggiuntivo in materia di Fondi Propri di secondo pilastro stabilito e comunicato il 4 dicembre 2019. Con tale decisione l'Autorità di Vigilanza ha modificato la decisione SREP iniziale, mantenendo inalterati i requisiti quantitativi precedentemente istituiti ma consentendo di soddisfare il requisito aggiuntivo di Fondi Propri di secondo pilastro (P2R) anche con strumenti di tipo Additional Tier 1 e Tier 2, nei limiti di determinate percentuali di computabilità. In particolare, è previsto che il P2R sia detenuto sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET 1) almeno per il 56,25% e di capitale di classe 1 almeno per il 75%.

La BCE in data 17 novembre 2020 ha comunicato ad Iccrea Banca che a seguito della pandemia da coronavirus ha deciso pragmaticamente di non adottare una nuova decisione SREP e quindi di mantenere per tutto il 2021 invariati i precedenti i requisiti prudenziali stabiliti nell'ambito della decisione SREP 2019 pertanto, i requisiti sui Fondi Propri da rispettare a livello consolidato per l'anno 2021 continuano ad essere i seguenti:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 requirement - P2R) pari a 2,5% da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1, da mantenere in via continuativa, in conformità all'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance - P2G) pari a 1,25%, che dovrebbe essere costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'Overall Capital Requirement (OCR);

⁵ In data 24 luglio 2018, Iccrea Banca ha ricevuto l'Autorizzazione, da parte della BCE, per la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e in data 18 gennaio 2019 ha inviato all'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia) l'istanza per l'iscrizione del Gruppo al relativo albo. In data 4 marzo 2019 la Banca d'Italia, a conclusione dell'iter amministrativo finalizzato alla costituzione e riconoscimento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, ha provveduto alla relativa iscrizione nell'albo dei gruppi bancari dichiarandolo altresì "Soggetto vigilato significativo". L'Autorità di Vigilanza in data 4 dicembre 2019 ha comunicato ad Iccrea Banca la prima decisione SREP a valere sul Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

- un requisito aggiuntivo di *Capital Conservation Buffer* (CCB) pari al 2,5%.

Pertanto, i requisiti di *Overall Capital Requirement* (OCR) che l'Emittente è tenuto a rispettare sono pari alla somma tra il minimo regolamentare (pari al 4,5% per il CET 1, al 6% per il Tier 1 e all'8% per il Total Capital Ratio) il P2R e il CCB.

Stante quanto sopra, il Gruppo è, pertanto, tenuto a rispettare per l'anno 2021:

- il requisito di capitale complessivo (OCR) con riferimento al coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 Capital Ratio) pari al 8,41%;
- il requisito di capitale complessivo (OCR) con riferimento al coefficiente di capitale di classe 1 totale (Tier 1 Ratio) pari al 10,38%.
- il requisito di capitale complessivo (OCR) con riferimento al coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) pari al 13%;

Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del funding, minerebbe la solidità della Banca e del Gruppo e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo. Il mancato rispetto dei requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, la previsione di limitazioni alla distribuzione di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Al 30 giugno 2021, in regime transitorio Phase-in, i coefficienti CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio dell'Emittente si attestano su base individuale, rispettivamente, al 19,994%, al 19,994% e al 24,685% e su base consolidata, rispettivamente, al 16,504%, al 16,557% e al 17,221% posizionandosi al di sopra dei livelli minimi regolamentari e prudenziali richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

L'Emittente è soggetto alla regolamentazione in materia di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva 2014/59/UE e successive modifiche), che tra le altre cose definisce il requisito MREL (Minimum Requirement of Eligible Liabilities) che rappresenta il requisito minimo di passività ammissibili al fine di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del bail-in aumentando la capacità di assorbimento delle perdite e ricostituendo la posizione patrimoniale dell'entità, in tal modo permettendo di garantire la continuità le funzioni economiche critiche durante e dopo un'eventuale crisi.

Nel corso del mese di maggio 2021, Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, ha ricevuto dalla Autorità di risoluzione europea la decisione sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL - Minimum Requirement of Eligible Liabilities) su base consolidata, comprensiva del requisito di subordinazione, livello intermedio e livello obiettivo da rispettare entro il 1° gennaio 2026.

La decisione prevede i due seguenti livelli obbligatori da rispettare:

- livello intermedio da rispettare entro il 1° gennaio 2022 pari al 20,57% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (comprensivo del requisito di riserva combinata di Capitale pari al 2,5%) e il 6,40% della misura dell'esposizione complessiva della leva finanziaria;
- livello obiettivo da rispettare entro il 1° gennaio 2026 pari al 24,35% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (comprensivo del requisito di riserva combinata di Capitale pari al 2,5%) e 6,40% della misura dell'esposizione complessiva della leva finanziaria.

Tenuto conto delle informazioni ad oggi disponibili, l'Emittente ritiene che il livello intermedio da rispettare entro il 1° gennaio 2022 così come il requisito di subordinazione trattato di seguito saranno raggiunti.

Relativamente al requisito di subordinazione, definito annualmente dall'Autorità di Risoluzione Europea (Single Resolution Board) nella cd. "decisione MREL", al Gruppo viene richiesto di rispettare a livello consolidato entro il 1° gennaio 2022 e il 1° gennaio 2024, (livelli obbligatori), il valore maggiore, in termini assoluti, tra:

- 16,0% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio a livello consolidato o Risk Weighted Assets - RWA⁶ (comprensivo del requisito di riserva combinata del Capitale pari al 2,5% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio a livello consolidato⁷); e

⁶ Indica l'importo complessivo dell'esposizione al rischio ai sensi dell'articolo 92, comma 3, del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e suoi aggiornamenti.

⁷ Combined buffer requirement (CBR) articolo 128 (8) della Direttiva (UE) n. 2013/36/UE (CRD) e suoi aggiornamenti.

- 6,40% dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a livello consolidato o Leverage Risk Exposures - LRE⁸.

Per Iccrea Banca, si applica un requisito di subordinazione pari al 16,0% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio.

Ai fini del rispetto del requisito sopra descritto, l'Autorità di Risoluzione europea richiede di considerare i seguenti elementi:

- Fondi Propri a livello di Gruppo calcolati ai sensi del CRR;

- Passività ammissibili di Iccrea Banca con scadenza residua maggiore di un anno, compresi i titoli di debito subordinato e i prestiti subordinati che non rientrano negli strumenti aggiuntivi di classe 1 o negli strumenti di classe 2, che soddisfano i criteri di computabilità di cui all'articolo 45 BRRD2 (Bank Recovery and Resolution Directive - Direttiva 2014/59/EU come modificata dalla Direttiva 2019/879/EU).

Infine, l'Autorità di Risoluzione europea ha comunicato obiettivi informativi intermedi non obbligatori, riferiti all'importo complessivo dell'esposizione al rischio (comprensivo del requisito di riserva combinata di Capitale pari al 2,5%), secondo un percorso lineare per il periodo intercorrente tra gli obiettivi obbligatori (i.e. per il periodo 2023-2025).

L'Emittente si impegna a ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti applicabili al Gruppo il cui mancato rispetto potrebbe comportare possibili effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per una descrizione dettagliata delle iniziative europee e nazionali che regolamentano il settore bancario si rinvia al successivo capitolo 4, paragrafo 4.1.4 "Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web". Rinvio anche a bilancio intermedio

C.2 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina delle crisi bancarie

L'Emittente e il Gruppo devono ottemperare agli obblighi contributivi imposti dalla normativa disciplinante la risoluzione delle crisi bancarie. Nel corso del primo semestre 2021 il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha versato contributi per complessivi Euro 141 milioni (Euro 143 milioni al 30 giugno 2020). Ove l'ammontare dei contributi ordinari richiesti alle società del Gruppo aumentasse, la redditività del Gruppo diminuirebbe e il livello delle risorse patrimoniali dell'Emittente e del Gruppo ne risentirebbe in maniera negativa; ove venissero richiesti contributi straordinari al Gruppo ciò potrebbe avere un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione patrimoniale e sui risultati economici del Gruppo.

Iccrea Banca ritiene che il rischio di cui al presente paragrafo sia di media rilevanza.

In seguito alla crisi che ha colpito diverse istituzioni finanziarie a partire dal 2008, sono stati introdotti, sia a livello europeo sia a livello di singoli Stati Membri, diversi sistemi finalizzati ad arginare il rischio di crisi bancarie, la cui implementazione comporta esborsi, anche significativi, da parte degli istituti di credito a favore del sistema bancario nel suo complesso.

Il Gruppo ha contribuito anche nel primo semestre del 2021 ai meccanismi di salvaguardia della solidità del sistema bancario, istituiti dal 2015 a livello europeo e italiano. In particolare, al 30 giugno 2021 il Gruppo ha contribuito al *Single Resolution Fund* per un importo pari a 50,4 milioni di euro, al Fondo Nazionale di Risoluzione delle crisi bancarie per un importo pari a 18,4 milioni di euro e al Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD) per 71,9 milioni di euro.

Gli obblighi contributivi ordinari concorrono a ridurre la redditività ed incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali del Gruppo. Il livello dei contributi richiesti alle banche del Gruppo potrebbe essere destinato a crescere in futuro in relazione all'evoluzione dell'ammontare relativo dei depositi protetti e/o del rischio relativo delle banche del Gruppo rispetto alla totalità delle banche tenute al versamento dei medesimi contributi.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla pag. 210 del Bilancio intermedio Consolidato al 30 giugno 2021, incorporato mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto.

⁸ Indica la misura dell'esposizione totale calcolata in conformità agli articoli 429 e 429 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e suoi aggiornamenti.

PARTE SECONDA

1 PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1. Persone responsabili del Documento di Registrazione

L'Emittente con sede legale e direzione generale in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47 legalmente rappresentato – ai sensi dell'art. 28 dello Statuto – dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Giuseppe Maino, si assume la responsabilità del presente Documento di Registrazione, come indicato di seguito.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Iccrea Banca S.p.A. – Istituto Centrale del Credito Cooperativo attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3. Dichiarazioni o relazioni di esperti

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni o relazioni rilasciate da esperti ad eccezione delle relazioni rilasciate dalle Società di Revisione (come di seguito definite) che hanno effettuato la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 e del bilancio intermedio consolidato al 30 giugno 2021 ed al 30 giugno 2020.

Per maggiori informazioni si rinvia al capitolo 2 (*Revisori Legali*) e 11 (*Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente*).

1.4. Informazioni provenienti da terzi

Il Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi, fatta eccezione per le informazioni concernenti i giudizi di *rating* attribuiti all'Emittente di cui al successivo paragrafo 4.1.6 (*Rating attribuiti all'Emittente*).

Si conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di quanto pubblicato da terzi, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

Le informazioni provengono dalle seguenti agenzie di rating: Fitch Ratings ("**Fitch**"), DBRS Morningstar ("**DBRS**"), e S&P Global Ratings ("**S&P**").

1.5. Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- a) il presente Documento di Registrazione è stato approvato dalla CONSOB in qualità di Autorità Competente, ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- b) la CONSOB approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

2 REVISORI LEGALI

2.1. Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 30 aprile 2019 ha deliberato di conferire l'incarico, fino alla chiusura dell'esercizio 2020, per la revisione legale del bilancio d'esercizio individuale dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo alla società di revisione EY S.p.A. ("**Società di Revisione EY**"). La Società di Revisione EY con sede in Roma Via Lombardia, 31, già iscritta all'Albo speciale delle Società di Revisione tenuto dalla CONSOB con delibera n. 10831 del 16 luglio 2006, è ora iscritta al Registro dei Revisori Contabili con provvedimento del 27 gennaio 1998 n. 70945 ed alla Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Roma, al n. 00434 000584, in conformità a quanto previsto dalla Legge n. 262/05 e dal successivo Decreto Legislativo n. 303/06 e dal Decreto Legislativo n. 39/2010, come successivamente modificati ed integrati.

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 28 maggio 2021 ha deliberato di conferire l'incarico, fino alla chiusura dell'esercizio 2029, per la revisione legale del bilancio d'esercizio consolidato del Gruppo, alla società di revisione Mazars Italia S.p.A. ("**Società di Revisione Mazars**"). La Società di Revisione Mazars ha sede in Milano, Via Ceresio 7, già iscritta e membro di ASSIREVI - Associazione Nazionale Revisori Contabili.

La Società di Revisione EY ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni per il bilancio consolidato del Gruppo relativo agli esercizi 2020 e 2019.

La Società di Revisione EY ha espresso, altresì, un giudizio senza rilievi con apposita relazione per il bilancio intermedio consolidato del Gruppo chiuso al 30 giugno 2020 mentre, la Società di Revisione Mazars ha espresso un giudizio senza rilievi con apposita relazione per il bilancio intermedio consolidato del Gruppo chiuso al 30 giugno 2021, soggetti a revisione contabile limitata.

Le relazioni della Società di Revisione EY e della Società di Revisione Mazars sono incluse nei relativi bilanci messi gratuitamente a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 "*Documenti disponibili*", cui si rinvia.

Per una disamina delle informazioni finanziarie annuali sottoposte a revisione legale dei conti, si rinvia al capitolo 11.3 (*Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati*) del presente Documento di Registrazione.

2.2. Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico alla società di revisione

Si segnala che non si sono verificati casi di revoca o di risoluzione consensuale dell'incarico di revisione conferito, di dimissione dall'incarico né da parte della Società di Revisione EY dal 30 aprile 2019 al 31 dicembre 2020, né da parte della Società di Revisione Mazars dal 28 maggio 2021 al 30 giugno 2021.

3 FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo, si rinvia alla Parte Prima – Fattori di Rischio del Documento di Registrazione.

4 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

Iccrea Banca è stata fondata il 30 novembre del 1963, per opera dei rappresentanti di 190 Casse Rurali che stipularono l'atto costitutivo dell'Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane (CRA) ora denominate Banche di Credito Cooperativo (BCC).

La società viene costituita con lo scopo di rendere più intensa ed efficace l'attività delle CRA/BCC agevolandone, coordinandone e incrementandone l'azione attraverso lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione bancaria e assistenza finanziaria, allo scopo di rendere finalmente le Casse Rurali indipendenti dalle altre banche.

Il 1° gennaio 1994 entra in vigore il nuovo testo unico bancario con il quale le Casse Rurali e Artigiane diventano le attuali Banche di Credito Cooperativo.

Coerentemente con questi sviluppi normativi, la riorganizzazione del Gruppo dà vita ad un soggetto giuridico in grado di assicurare unitarietà di indirizzi e intenti: nasce Iccrea Holding che inizia ad operare nel 1995 con partecipazioni di controllo in Iccrea Banca, Banca Agrileasing e Aureo Gestioni.

Iccrea Holding (il cui capitale è partecipato dalle Banche di Credito Cooperativo) è al vertice del Gruppo bancario Iccrea, il gruppo di aziende che fornisce alle BCC un sistema di offerta competitivo predisposto per i loro oltre 6 milioni di clienti e che riunisce le aziende che offrono prodotti e servizi per l'operatività delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali (segmento Institutional) e la loro clientela di elezione: piccole e medie imprese (segmento Corporate) e famiglie (segmento Retail).

Iccrea Holding è altresì membro dell'UNICO Banking Group, l'associazione con sede a Bruxelles che riunisce le principali banche cooperative europee.

Dopo il via libera delle rispettive Assemblee, il 16 settembre 2016, Iccrea Holding ed Iccrea Banca S.p.A. formalizzano la fusione inversa tra le due aziende: l'atto conclusivo di questo complesso iter si è concretizzato con la firma dell'atto di fusione tra le due aziende.

La fusione, operativa dal 1° di ottobre 2016, ha posto Iccrea Banca al vertice del Gruppo bancario Iccrea, consentendo in tal modo il pieno allineamento ai requisiti richiesti dalla Banca Centrale Europea, posto che ora la capogruppo risulta munita di licenza bancaria.

A seguito della richiamata operazione di fusione Iccrea Banca, registrando un patrimonio netto superiore ad 1 miliardo di euro richiesto dalla Legge n. 49/2016 recante disposizioni in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo, ha altresì assunto il ruolo di capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo, previsto dalla citata riforma.

Al riguardo, in data 27 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione Iccrea Banca S.p.A. ha deliberato ed inviato alla Banca Centrale Europea ed alla Banca d'Italia l'istanza (a cui sono allegati, tra gli altri documenti, il contratto di coesione e l'accordo di garanzia) per la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, cui hanno aderito 142 Banche di Credito Cooperativo.

In data 24 luglio 2018, Iccrea Banca ha ricevuto l'Autorizzazione, da parte della BCE, per la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea inviando all'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia), in data 18 gennaio 2019, l'istanza per l'iscrizione del Gruppo al relativo albo tenuto dalla Banca d'Italia.

In data 4 marzo 2019 l'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia), a conclusione dell'iter amministrativo finalizzato alla costituzione e riconoscimento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, ha provveduto alla relativa iscrizione nell'albo dei gruppi bancari.

Piano strategico triennale 2021-2023

In data 26 marzo 2021, ad esito del nuovo ciclo di pianificazione avviato nell'ultimo trimestre del 2020, è stato approvato il piano triennale 2021-2023 del GBCI elaborato in coerenza con le linee guida strategiche e gli interventi industriali definiti nel Piano Strategico e nel Piano di Trasformazione di Gruppo in vigore.

In termini di linee guida strategiche e di interventi industriali, il Piano strategico 2021 – 2023 si articola principalmente:

- interventi sui ricavi volti al raggiungimento del pieno potenziale commerciale del GBCI, attraverso la diffusione delle best practice e iniziative di riposizionamento strategico delle società prodotte del Perimetro Diretto, nell'ottica di massimizzare l'efficacia del Gruppo;

- interventi sull'efficienza del Gruppo, attraverso iniziative di ottimizzazione della base costi del Perimetro Diretto (tra cui iniziative di razionalizzazione dei costi esterni – cd. "Cost Excellence") e di accentramento e omogeneizzazione dei modelli operativi, in particolare verso Sinergia (che costituisce il polo specialistico, in termini di processi e di competenze, verso cui è in corso il trasferimento di attività, risorse e servizi a supporto delle BCC Affiliate);

- interventi sul modello distributivo e sulla morfologia del Gruppo, attraverso iniziative di ottimizzazione della rete di sviluppo territoriale delle BCC e dei canali digitali, nonché sulla revisione dei processi tra le strutture centrali, le aree territoriali e le banche;

- interventi di rafforzamento del capitale di Gruppo, attraverso da un lato iniziative di de-risking e di gestione proattiva di NPE, dall'altro iniziative di data quality, ottimizzazione degli RWA nonché di emissione di nuovi strumenti in ottemperanza al MREL;

- interventi di sostenibilità del Gruppo, Environmental, Social e Governance c.d. ESG, attraverso la definizione di un piano articolato di interventi ad impatto positivo e di valore per il territorio, di salvaguardia del patrimonio ambientale, di contrasto ai cambiamenti climatici e di valorizzazione del capitale umano.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia alle pp. 70 e ss. Del bilancio intermedio consolidato del Gruppo chiuso al 30 giugno 2021.

4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è, ai sensi dell'articolo 1 dello Statuto, "Iccrea Banca S.p.A. – Istituto Centrale del Credito Cooperativo" e, in forma abbreviata "Iccrea Banca S.p.A."

La denominazione commerciale dell'Emittente coincide con la sua denominazione legale.

4.1.2. Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

Iccrea Banca S.p.A. è iscritta nel Registro delle Imprese di Roma al numero 04774801007.

L'Emittente è inoltre iscritta all'Albo delle Banche detenuto dalla Banca d'Italia al numero meccanografico 5251 ed è appartenente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d'Italia al n. 8000.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (codice LEI) dell'Emittente è NNVPP80YIZGEY2314M97.

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

Iccrea Banca S.p.A. è una Società per Azioni costituita il 12 ottobre 1994 per atto del Notaio Dott. Paolo Silvestro, repertorio n. 42736 - raccolta n. 7966.

La durata dell'Emittente è stabilita fino al 31 dicembre 2050, con possibilità di proroga, deliberata dall'Assemblea straordinaria dei soci, ai sensi dell'articolo 2 dello Statuto.

4.1.4. Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito internet dell'Emittente

Iccrea Banca S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia e regolata ed operante in base al diritto italiano.

L'Emittente ha sede sociale in Roma, Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 ed il numero di telefono è 06/7207.1 e il sito web è www.iccreabanca.it. Le informazioni contenute nel sito internet dell'Emittente non costituiscono parte del presente Documento di Registrazione, ad esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione stesso.

Le attività dell'Emittente sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali ed europee relative al settore di appartenenza. In particolare, l'Emittente, appartenendo al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, è soggetto a un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata su base consolidata dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia ed è pertanto tenuto in ogni momento al rispetto della normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore), trasparenza.

Tra le disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo si segnala, fra l'altro:

- il D. Lgs. 4 ottobre 2019 n. 125, che ha novellato, inter alia, il D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 90, in attuazione della Direttiva UE 2018/843, che modifica la Direttiva UE 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE;

- il D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 90, che ha novellato il D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 (il “**Decreto 231/2007**”), in attuazione della Direttiva UE 2015/849 concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, e recante modifica delle Direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del Regolamento UE n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il Regolamento CE n. 1781/2006;
- il provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l’utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, adottato dalla Banca d’Italia ai sensi del Decreto 231/2007, il 26 marzo 2019;
- il provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela e per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, adottato dalla Banca d’Italia ai sensi del Decreto 231/2007, il 30 luglio 2019;
- il provvedimento relativo alle istruzioni in materia di comunicazioni oggettive, adottato dalla Banca d’Italia ai sensi del Decreto 231/2007, del 28 marzo 2019;
- il Provvedimento “Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo” emanato in data 24 marzo 2020 da Banca d’Italia in sostituzione del Provvedimento del 3 aprile 2013;
- i restanti provvedimenti adottati dalla Banca d’Italia nel corso del 2019 e del 2020 in materia di antiriciclaggio, che riguardano, tra gli altri aspetti, la conservazione dei dati e l’invio delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate.

Tra la normativa regolamentare significativa per l’attività dell’Emittente, si segnala, ad integrazione del meccanismo di vigilanza unico, la Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*), oggetto di recente revisione (Direttiva 879/2019/UE – “**BRRD II**”), che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie ed introduce il principio del “*bail-in*” o “*salvataggio interno*”. In base a tale principio il regolatore potrà prevedere che, nella gestione di una crisi bancaria, gli *stakeholders* dell’istituto bancario possano subire perdite in base alla propria *seniority* con l’esclusione, tra le altre passività, dei depositi garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi fino all’importo di Euro 100.000.

L’obiettivo del *bail-in* è quello di assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in crisi, al fine di garantire la continuità delle sue funzioni economiche critiche, salvaguardando la stabilità finanziaria e riducendo al minimo le perdite a carico del contribuente, assicurando comunque che nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l’Emittente venisse sottoposto a procedure di risoluzione, le azioni dell’Emittente potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti dello stesso potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti dell’Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengano convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite nell’ordine di partecipazione sopra descritto. L’introduzione del *bail-in* potrebbe comportare ulteriori impatti quali, ad esempio, una maggiore onerosità della raccolta.

Provvedimenti di rilievo sono, inoltre:

- gli accordi di Basilea III, principalmente rivolti al rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, al contenimento del grado di leva finanziaria e all’introduzione di *policy* e di regole quantitative per l’attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. Per quanto concerne i requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono – a partire dal 2019 - per le banche, l’introduzione della riserva di conservazione di capitale (c.d. “*capital conservation buffer*”, vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria) che eleva, di fatto (i) il *Common Equity Tier 1 (CET 1) ratio* ad almeno il 7% delle attività ponderate per il rischio, (ii) il *Tier 1 ratio* ad almeno all’8,5% delle attività ponderate per il rischio e (iii) il *Total Capital ratio* ad almeno il 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio. Inoltre, gli accordi di Basilea III hanno introdotto il Coefficiente di Leva finanziaria (*Leverage ratio*), che misura il grado di copertura del Capitale di Classe 1 rispetto all’esposizione totale del Gruppo. Tale indice è calcolato considerando gli attivi e le esposizioni fuori bilancio. L’obiettivo dell’indicatore è contenere il grado d’indebitamento nei bilanci delle banche. Il rapporto a partire dal 30 giugno 2021 è stato soggetto ad un limite minimo regolamentare del 3%;
- il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento e del Consiglio, che modifica il Regolamento 575/2013/UE (cd. “**CRR II**”);

- la Direttiva del Parlamento e del Consiglio 2019/878/UE, che modifica la Direttiva 2013/36/UE (cd. “**CRD V**”) per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativi imposti agli enti creditizi;
- il CRR Quick-fix (i.e. Regolamento UE n. 873/2020) che, in risposta alla situazione economica causata dalla pandemia da COVID-19, ha anticipato l’applicazione di alcune delle novità regolamentari introdotte dalla CRR II e dalla CRD V già dal 30 giugno 2020. Tra le misure incluse si segnala la ponderazione al 35% delle esposizioni verso la cessione del quinto ed il soddisfacimento del P2R anche con strumenti non di capitale primario;
- la Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* o “**DGSD**”) del 16 aprile 2014 e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, - cd. “**SRMR**”), recentemente modificato dal Regolamento 2019/877/UE che sarà applicabile dal 20 dicembre 2020 (“**SRMR II**”): tali normative possono comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo in quanto impongono l’obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Iniziative italiane ed europee in materia di *provisioning* dei crediti deteriorati:

Con specifico riferimento a gestione, monitoraggio e valutazione delle esposizioni deteriorate, si segnala che in data 20 marzo 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida “definitive” – indirizzate alle banche europee, specie quelle aventi livelli di crediti deteriorati lordi (NPL) superiori rispetto alla media continentale – in merito alla gestione delle esposizioni *non performing*. In questo contesto, si sottolinea quanto segue:

- il documento definisce le misure, i processi e le migliori prassi che le banche dovrebbero adottare nel trattamento degli NPL. Si tratta, peraltro, di un documento che è stato redatto tenendo conto delle c.d. *best practices* a livello continentale;
- le banche sono esortate ad attuare strategie ambiziose ma realistiche – ivi incluse anche le dismissioni – per la riduzione degli NPL;
- le linee guida costituiscono le basi per strutturare il dialogo continuo di vigilanza con le banche (per il tramite dei *joint supervisory teams*); la governance è uno degli aspetti considerati.

Il 28 settembre 2016, l’EBA ha pubblicato sia le linee guida in materia di definizione di default, sia le norme tecniche sulla cosiddetta “soglia di rilevanza”. Su questa base la Commissione Europea con il Regolamento delegato (UE) n. 171 del 19 ottobre 2017 ha quindi specificato i criteri per la fissazione della soglia di rilevanza cui si dovranno attenere le autorità di vigilanza. Il termine ultimo entro il quale applicare la nuova definizione di default è il 01/01/2021.

L’obiettivo della nuova normativa in materia di default è quello di armonizzare la definizione di default tra le aree geografiche dell’UE, rafforzare la comparabilità delle metriche di rischio tra le diverse istituzioni, e raggiungere in ultima istanza l’omogeneizzazione e confrontabilità delle logiche di classificazione dei crediti deteriorati, nonché la minimizzazione della variabilità dei RWA fra banche con simili profili di rischio.

Con riferimento all’ambito prudenziale, si segnala: il “Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. *CRR II*)”: il Regolamento (UE) 2019/630 definisce i requisiti prudenziali obbligatori di primo pilastro riferiti alle esposizioni erogate dopo il 25 aprile 2019 e successivamente classificate fra le NPE. La nuova normativa impone una deduzione dal CET1 (requisito di Pillar I) per le esposizioni deteriorate non sufficientemente coperte da accantonamenti o altre rettifiche.

I livelli minimi di copertura sulle posizioni *non-performing* sono definiti distinguendo tra: (i) esposizioni non garantite (*unsecured*) – per tale tipologia di esposizioni è prevista la copertura al 100% entro 3 anni dalla classificazione a NPE; (ii) esposizioni assistite da garanzie reali su immobili e i prestiti sugli immobili residenziali garantiti da un fornitore di protezione ammissibile ai sensi dell’articolo 201 della CRR (a titolo di esempio, i mutui ammessi al “Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa”) – per tale tipologia di esposizioni è prevista la copertura al 100% entro 9 anni dalla classificazione a NPE; (iii) esposizioni garantite da altre garanzie, purché ammissibili dalla normativa di riferimento – per tale tipologia di esposizioni è prevista la copertura al 100% entro 7 anni dalla classificazione a NPE – incluse quelle garantite da agenzie ufficiali del credito all’esportazione o da fornitori di protezioni ammissibili con particolari caratteristiche, come previsto dal

Regolamento UE 575/2013 – per tale tipologia di esposizioni è prevista la copertura al 100% entro 5 anni dalla classificazione a NPE. I livelli minimi di copertura dipendono inoltre dal periodo di permanenza a deteriorato (c.d. *vintage*) delle esposizioni.

Per maggiori approfondimenti circa il contesto normativo e operativo di riferimento in cui opera l'Emittente, si rinvia alle pp. 79 e ss. del bilancio intermedio consolidato del Gruppo al 30 giugno 2021 e alle pp. 97 e ss. del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020.

Principali misure volte a fronteggiare l'impatto sulle banche della pandemia da "COVID-19"

In conseguenza all'emergenza legata alla pandemia del COVID-19 sono state emanate misure emergenziali che hanno aggiornato il contesto normativo in cui l'Emittente opera, tra le quali:

- In data 10 marzo 2020 è divenuto operativo l'Accordo tra ABI e le Associazioni di impresa, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica "COVID-19". La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. In data 21 aprile 2020 la moratoria, tramite accordo con le Associazioni dei consumatori, è stata estesa al credito alle famiglie, includendo la sospensione della quota capitale di mutui garantiti da ipoteca e finanziamenti chirografari a rimborso rateale.
- In data 17 marzo 2020 è stato adottato il Decreto Cura Italia. Il Decreto Cura Italia, volto a fornire una risposta, anche sul piano economico-finanziario, alla situazione di emergenza, si articola in cinque titoli: Titolo I - Misure di potenziamento del Sistema sanitario nazionale (artt. 1-18); Titolo II – *Misure a sostegno del lavoro* (artt. 19-48); Titolo III – *Misure a sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario* (artt. 49-59); Titolo IV – *Misure fiscali a sostegno della liquidità delle famiglie e delle imprese* (artt. 60-71); Titolo V – *Ulteriori disposizioni* (artt. 72-127).

Il Decreto Cura Italia contiene, *inter alia*, la previsione di "moratorie" o più in generale di periodi di sospensione delle rate dei mutui al ricorrere di determinate condizioni previsti a favore di un'ampia platea di soggetti di diversa natura (sia consumatori, sia imprenditori) al fine di attenuare le conseguenze economiche della pandemia.

- In data 2 aprile 2020 sono entrati in vigore gli Orientamenti EBA in tema di moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, con cui l'Autorità Europea stabilisce i requisiti per la moratoria pubblica e privata finalizzati ad evitare la classificazione delle esposizioni delle imprese sotto la definizione di forbearance o come in stato di default.
- In data 8 aprile 2020 è stato approvato il Decreto Liquidità, con cui sono state adottate misure eccezionali per garantire la liquidità alle imprese e, inoltre, sono stati approvati alcuni strumenti specifici, in parte analoghi a quelli di altri stati e suggeriti nello statement del CERIL, per favorire la gestione delle società e delle procedure concorsuali nel periodo di emergenza sanitaria.
- In data 28 aprile 2020, la Commissione europea ha comunicato l'adozione di alcune misure per le banche tese ad agevolare l'erogazione del credito a famiglie e imprese all'interno dell'Unione europea e ad attenuare l'impatto economico del COVID-19.
- In data 19 maggio 2020, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 (c.d. "Decreto rilancio") che introduce misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- Il 28 luglio 2020 la BCE ha comunicato le proprie aspettative in merito alla gestione della qualità dei portafogli creditizi nel contesto dell'emergenza del COVID-19, affinché le banche possano sostenere le imprese che si trovano o rischiano di trovarsi in difficoltà a seguito della pandemia.
- Nel mese di agosto 2020 è stato emanato il Decreto-legge "Agosto" del 14 agosto 2020, n. 104, convertito con Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, contenente fra l'altro molteplici misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Fra gli interventi previsti, tale provvedimento: (i) ha prorogato la moratoria prevista dal DL Cura Italia per le PMI al 31 gennaio 2021 (prima era il 30/09/2020) e per le imprese del settore turistico al 31 marzo 2021; (ii) ha introdotto alcune modifiche tecniche

alla possibilità prevista dall'art. 55 del D.L. n. 18/2020 di convertire le DTA in crediti di imposta (applicazione a regimi speciali, quali consolidato e trasparenza); (iii) ha esteso il perimetro garanzia SACE anche alle imprese che sono state ammesse alla procedura del concordato con continuità aziendale (o piani attestati e accordi di ristrutturazione) a determinate condizioni.

- Nei mesi di ottobre e novembre 2020 il Consiglio dei Ministri ha emanato il DL “ristori” (DL 137 del 28 ottobre 2020) e il DL “ristori 2” (DL 149 del 9 novembre 2020) che introducono ulteriori misure urgenti per la tutela della salute e per il sostegno ai lavoratori e ai settori produttivi, nonché in materia di giustizia e sicurezza connesse all'epidemia da COVID-19.
- In data 23 novembre 2020 è stato emanato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, n. 169 (il “Decreto 169”) recante regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti. Il Decreto 169 mira a rafforzare in modo significativo gli standard di idoneità degli esponenti: elevando i requisiti già previsti dalla regolamentazione vigente, ed introducendo ulteriori profili che rendono la nuova normativa più stringente di quella attuale e maggiormente adatta a valutare situazioni che, per loro natura, non si prestano a valutazioni automatiche ma richiedono un apprezzamento caso per caso.

Tra le misure volte a fronteggiare l'emergenza Covid-19 si segnala anche il pacchetto di proposte pubblicato dalla Commissione Europea lo scorso 24 luglio (cd. *Capital Markets Recovery Package*) volte ad introdurre modifiche mirate alla Direttiva MiFID2, al Regolamento sulle cartolarizzazioni e al Regolamento sui Prospetti. In particolare, la proposta ha l'obiettivo di fornire alle economie europee le migliori condizioni per uscire dalla crisi attuale dovuta alla pandemia da Covid-19. Per quanto riguarda la Direttiva MiFID2, gli emendamenti proposti fanno riferimento a: i) tutela degli investitori, ii) commodity derivatives e iii) regime di ricerca per le SMEs. Per quanto riguarda il Regolamento sulle cartolarizzazioni la proposta prevede la revisione dei requisiti relativi alla cartolarizzazione dei non-performing exposures (NPEs) proponendo un trattamento prudenziale per il *synthetic excess spread* (SES), una riduzione del risk weight assegnato alle senior tranche e l'estensione del trattamento preferenziale a tutte le cartolarizzazioni sintetiche che rispettano i requisiti di semplicità, standardizzazione e trasparenza per aiutare le banche a liberare il capitale e impegnarlo nei prestiti per l'economia, in particolare alle SMEs. Infine, per quanto riguarda le modifiche proposte al Regolamento sui Prospetti, la Commissione propone un nuovo tipo di prospetto abbreviato per facilitare la raccolta di capitali nei mercati pubblici.

In data 15 dicembre 2020, il Consiglio ha approvato le modifiche alla Direttiva MiFID2 e al Regolamento sui Prospetti. Il testo degli atti legislativi adottati è stato firmato il 16 febbraio 2021 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 26 febbraio 2021. Le modifiche alla MiFID2 sono entrate in vigore il giorno successivo alla loro pubblicazione e gli Stati membri saranno tenuti a recepirle nel diritto nazionale entro nove mesi da tale data. Le misure si applicheranno 12 mesi dopo l'entrata in vigore della direttiva. Le modifiche al Regolamento sui Prospetti entreranno in vigore il 20° giorno successivo alla data della loro pubblicazione. Le modifiche al Regolamento sulle cartolarizzazioni dovrebbero essere votate dal Parlamento europeo nella sessione plenaria di marzo e successivamente adottate dal Consiglio. Infine, a seguito del voto in Parlamento a fine marzo, il 6 aprile 2021 sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2021/557 che introduce le modifiche al Regolamento sulle cartolarizzazioni e il Regolamento (UE) 2021/558 che modifica il Regolamento (UE) 2013/575 (*Capital Requirements Regulation*) al fine di garantire strumenti supplementari per promuovere la ripresa economica all'indomani della crisi COVID-19. Entrambi i regolamenti sono entrati in vigore il 9 aprile 2021.

- Dal 1° gennaio 2021, inoltre, è entrata in vigore la nuova definizione di *default* prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013). La definizione di *default* riguarda il modo con cui le singole banche e intermediari finanziari devono classificare i clienti a fini prudenziali. La nuova definizione introduce criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli finora previsti.
- Infine, il 25 maggio 2021 è stato pubblicato il Decreto Legge “Sostegni bis” convertito con Legge 23 luglio 2021 n. 106, che contiene alcune misure volte a favorire l'accesso al credito e alla liquidità. In particolare, il Decreto proroga le misure per il sostegno delle imprese e delle PMI al 31/12/2021 e introduce alcune modifiche al Fondo di garanzia per la prima casa, ampliando la platea delle categorie di soggetti che possono accedere a tal Fondo.

Per maggiori approfondimenti circa la normativa afferente gli interventi delle istituzioni nel contesto della pandemia da Covid-19, si rinvia alle pp. 19 e ss. del bilancio intermedio consolidato del Gruppo al 30 giugno 2021.

Finanza sostenibile

Nel corso degli ultimi anni il sistema finanziario è stato interessato dalla definizione di un nuovo quadro regolamentare, tutt'ora in fase evolutiva, volto a promuovere una finanza sostenibile, in linea con gli obiettivi enunciati dal "Piano d'azione per la finanza sostenibile" (di seguito il "**Piano d'azione**") definito dalla Commissione europea nel marzo 2018 in cui vengono delineate la strategia e le misure da adottare per la realizzazione di un sistema finanziario in grado di promuovere uno sviluppo autenticamente sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale, contribuendo ad attuare l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.

Il 10 marzo 2021 è divenuto applicabile negli Stati Membri dell'Unione il Regolamento (UE) 2088/2019 *Sustainable Finance Disclosure Regulation*, o SFDR che stabilisce norme armonizzate sulla trasparenza per i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità e la relativa considerazione nei propri processi e nelle informazioni fornite relativamente ai prodotti finanziari, introducendo obblighi informativi da assolvere tramite apposite disclosure da pubblicare sui siti internet e nei documenti contrattuali dei servizi offerti.

La normativa in esame trova applicazione nei confronti delle società del gruppo che:

- prestano il servizio di gestione di portafogli (MiFID II) e rientrano nella nozione di "partecipanti ai mercati finanziari";
- prestano il servizio di consulenza in materia di investimenti e in materia di prodotti di investimento assicurativi e rientrano nella nozione di "consulenti finanziari".

L'adeguamento alle nuove disposizioni è stato assicurato tramite l'emanazione da parte della Capogruppo di indirizzi e di supporti atti ad assicurare un'applicazione armonizzata.

Il 21 aprile 2021 la Commissione Europea ha adottato il c.d. April 2021 Package, un pacchetto di provvedimenti che innova/integra SFDR, MiFID II, IDD, UCITS, AIFM.

Per maggiori approfondimenti circa la normativa in ambito ESG, si rinvia alle pp. 78 e ss. del bilancio intermedio consolidato del Gruppo al 30 giugno 2021.

La Capogruppo ha avviato le attività per assicurare l'adeguamento alle nuove disposizioni normative da parte di tutte le società del Gruppo la cui operatività è interessata dalle nuove disposizioni.

In particolare, nel corso del primo semestre 2021 le attività del Gruppo in tale ambito si sono concentrate sulle seguenti principali progettualità funzionali a garantire il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità quali:

- la revisione del Piano di Sostenibilità di Gruppo, approvato nel marzo 2020, al fine di adeguarne gli obiettivi e i target al nuovo contesto socio-economico, fortemente impattato dalla pandemia Covid-19;
- il progetto PEGASO (Pianificazione e Gestione Analitica della Sostenibilità) volto alla creazione, nel medio termine, di uno strumento di pianificazione, gestione e monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo, a livello consolidato e individuale;
- un progetto – anch'esso di medio-lungo termine – finalizzato alla piena integrazione dei fattori ESG nei sistemi di governance, nei processi operativi e di gestione del rischio, secondo quanto specificamente definito nella Guida BCE in materia di rischi climatici e ambientali pubblicata a novembre 2020, tenuto conto anche degli elementi afferenti all'esercizio di climate stress test nonché alle azioni in atto sul fronte della strategia distributiva.

4.1.5. Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6. Rating attribuiti dall'Emittente

Alla data del presente Documento di Registrazione, il rating assegnato ad Iccrea Banca S.p.A. da tre principali Agenzie di Rating, ovvero Fitch Ratings, S&P Global Ratings e DBRS Morningstar è il seguente:

AGENZIA DI RATING	MEDIO- LUNGO TERMINE	BREVE TERMINE	OUTLOOK	DATA ULTIMA REVIEW
Fitch	BB ⁽¹⁾	B ⁽²⁾	Stabile ⁽³⁾	24/02/2021
S&P	BB ⁽⁴⁾	B ⁽⁵⁾	Stabile ⁽⁶⁾	19/10/2021
DBRS	BB (high) ⁽⁷⁾	R-3 ⁽⁸⁾	Stabile ⁽⁹⁾	2/12/2020

Fitch

(1) BB-: I rating "BB" indicano un'elevata vulnerabilità al rischio di insolvenza, in particolare in caso di cambiamenti sfavorevoli delle condizioni aziendali o economiche nel tempo; tuttavia, esiste una flessibilità aziendale o finanziaria che permette di far fronte agli impegni finanziari.

(2) B: Capacità minima per il pagamento tempestivo degli impegni finanziari, oltre a una maggiore vulnerabilità a cambiamenti avversi a breve termine nelle condizioni finanziarie ed economiche.

(3) Gli Outlook indicano la probabile evoluzione del rating in un periodo da uno a due anni. Essi riflettono tendenze finanziarie o di altro tipo che non hanno ancora raggiunto un livello tale da determinare una variazione del rating, ma che possono farlo se dovessero persistere. Un Outlook positivo indica una tendenza al rialzo nell'evoluzione del rating. Al contrario, un Outlook negativo indica una tendenza negativa nell'evoluzione del rating. Gli Outlook positivi o negativi non implicano che un cambiamento del rating sia inevitabile e, allo stesso modo, il rating stabile può essere alzato o abbassato senza una preventiva revisione dell'Outlook. A volte, dove la tendenza principale presenta forti elementi di conflitto positivi e negativi, l'Outlook può essere descritto come "in evoluzione" (Fonte: **Fitch**).

S&P

(4) BB: I rating "BB" indicano una minore vulnerabilità nel breve termine rispetto ad altri debitori con rating inferiore. Tuttavia, si trova ad affrontare grandi incertezze ed esposizione a condizioni commerciali, finanziarie o economiche avverse che potrebbero portare alla capacità inadeguata del debitore di far fronte ai propri impegni finanziari.

(5) B: I rating 'B' sono considerati vulnerabili e hanno caratteristiche speculative significative. Il debitore ha attualmente la capacità di far fronte ai propri impegni finanziari; tuttavia, si trova di fronte a grandi incertezze che potrebbero portare all'inadeguata capacità del debitore di far fronte ai propri impegni finanziari.

(6) L'Outlook rappresenta la possibile evoluzione del rating a lungo termine nel medio periodo (in genere da sei mesi a due anni). Nel determinare l'Outlook, si tiene conto di eventuali cambiamenti delle condizioni economiche e/o sostanziali del business. Un Outlook non è necessariamente un precursore di un cambiamento di rating o di un'azione futura di Credit Watch. Un Outlook negativo indica che il rating potrebbe subire un declassamento (Fonte: **S&P**).

DBRS

(7) BB: La capacità di pagamento degli obblighi finanziari è incerta. Vulnerabile a eventi futuri.

(8) R-3: Estremità più bassa di un'adeguata qualità del credito. C'è una capacità per il pagamento di obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza. Può essere vulnerabile a eventi futuri e la certezza di soddisfare tali obblighi potrebbe essere influenzata da una varietà di sviluppi.

(9) L'outlook stabile riflette la visione d'insieme di fattori quali i rischi, la riduzione degli stock NPL e il rafforzamento delle riserve di capitale. (Fonte: **DBRS**)

DISCLAIMER: le note descrittive dei significati dei rating sopra riportate costituiscono una traduzione in italiano, effettuata dall'Emittente, delle definizioni pubblicate in lingua inglese dalle rispettive agenzie di rating.

Si riporta di seguito un breve resoconto delle più recenti revisioni, da parte delle agenzie internazionali sopra menzionate, dei rating attribuiti all'Emittente:

FITCH

In data 24 febbraio 2021, l'agenzia Fitch Ratings ha confermato il *rating* di Iccrea Banca sul debito a medio/lungo termine, pari a "BB-" con una revisione dell'outlook da "negativo" a "stabile"; contestualmente lo Short-Term Issuer Default Ratings è stato confermato a "B".

Nello specifico Fitch ha confermato il giudizio di rating a medio/lungo termine assegnato all'Emittente pari a BB- incrementando però l'outlook da negativo a stabile, evidenziando:

- i progressi significativi sul de-risking, l'adeguata liquidità e le aspettative sulla capitalizzazione in grado di far fronte alle pressioni dello scenario pandemico su asset quality e profittabilità, confidando inoltre sulla capacità del Gruppo di tenere sotto controllo tali aspetti anche attraverso nuove iniziative;
- la presenza di leve nel piano strategico 2020-2023 per supportare la profittabilità futura.

Inoltre, Fitch evidenzia ancora dei margini di miglioramento sulla profittabilità del Gruppo (attesa comunque stabile, in un contesto incerto, ma ancora bassa) legata al business model con particolare riferimento alla diversificazione dei ricavi nonché al possibile efficientamento dei costi. Inoltre, si auspica il proseguimento del percorso di de-risking per il raggiungimento dei migliori peer (media di mercato calcolata da Fitch pari al 7%).

S&P

In data 19 ottobre 2021, l'agenzia S&P Global Ratings ha confermato il *rating* di Iccrea Banca sul debito a medio/lungo termine, pari a "BB", con una revisione dell'outlook da "negativo" a "stabile".

Nello specifico l'agenzia S&P ha confermato il giudizio di rating dell'Emittente pari a BB incrementando però l'outlook da negativo a stabile, evidenziando che:

- gli effetti della pandemia COVID-19 sul bilancio del Gruppo rimarranno contenuti in virtù del rapido miglioramento delle condizioni economiche e del forte sostegno del governo al settore privato nazionale;
- i progressi significativi sul de-risking, l'adeguata liquidità e le aspettative sulla capitalizzazione in grado di far fronte ed assorbire le pressioni derivanti dallo scenario pandemico su asset quality e profittabilità;
- la presenza di leve nel piano strategico 2021-2023 per preservare la propria stabilità.

La revisione dell'outlook da negativo a stabile riflette la capacità del Gruppo di far fronte e di assorbire il previsto deterioramento della qualità degli attivi nei prossimi 12-18 mesi (quando anche le misure governative di supporto verranno meno), preservando in ogni caso il profilo finanziario e la capitalizzazione. Il costo del rischio di credito del Gruppo potrebbe rimanere elevato nel 2021-2023, al di sopra della media del settore bancario nazionale, auspicando pertanto il proseguimento del percorso di de-risking. La combinazione degli effetti derivanti da maggiori accantonamenti e pressioni sui ricavi, insieme a una base di costi ancora ampia, porterebbe a risultati ancora contenuti per il Gruppo, che però potranno gradualmente raccogliere i benefici dal processo di integrazione.

DBRS

In data 2 dicembre 2020, l'agenzia DBRS Morningstar ha ridotto il *rating* di Iccrea Banca sul debito a medio/lungo termine, da "BBB (low)" con outlook "negativo" a "BB (high)" con outlook "stabile".

In particolare, il rating sul debito a medio/lungo termine assegnato all'Emittente riflette il ruolo chiave di Iccrea Banca in qualità di capogruppo del più grande gruppo bancario cooperativo italiano, così come il contratto di coesione e lo schema di garanzie creano un framework per il miglior controllo e coordinamento all'interno del Gruppo volto a sostenere la sua solvibilità e stabilità finanziaria. Nondimeno, la struttura del Gruppo è relativamente nuova e potrebbe richiedere del tempo per il suo consolidamento, reso più difficile a causa del COVID-19.

Inoltre, la grande e improvvisa interruzione economica derivante dal COVID-19 ha aggiunto pressione alla qualità degli asset, al costo del rischio e alla redditività. Nonostante la riduzione di NPLs, gli asset del Gruppo sono affetti da un gran numero di crediti deteriorati e i *ratio* relativi agli NPLs continuano ad essere sfavorevoli rispetto agli altri competitors nazionali ed internazionali.

A fine giugno 2020, il Gruppo ha fatto un ampio uso delle moratorie, che coprivano circa il 26% dei prestiti netti alla clientela del Gruppo, registrando uno dei livelli più alti in Europa. Tuttavia, è improbabile che questo sostegno impedisca la

formazione di nuovi NPLs. Tale deterioramento sarà più visibile a partire dal 2021 al termine dei periodi di moratoria e probabilmente si tradurrà in maggiori accantonamenti per perdite su crediti e ulteriori pressioni sulla redditività.

L'outlook "Stabile" è sostanzialmente equilibrato al livello di rating assegnato pari a BB (high). Per la durata di validità del Documento di Registrazione, L'Emittente pubblicherà informazioni aggiornate sui propri *rating* sul proprio sito web www.iccreabanca.it.

L'Emittente valuterà caso per caso se gli eventuali aggiornamenti del rating rappresentino un presupposto per la redazione di un supplemento al presente Documento di Registrazione ai sensi dell'art. 23 del Regolamento Prospetto.

A titolo informativo si riepilogano i livelli di rating previsti dalle tre società di rating:

	Fitch	S&P	DBRS	Descrizione indicativa
Investment Grade	AAA	AAA	AAA	I titoli obbligazionari con rating AAA sono ritenuti della massima qualità e il rischio di credito è minimo
	AA+ AA AA-	AA+ AA AA-	AA(high) AA AA (low)	I titoli obbligazionari con rating AA sono ritenuti di qualità elevata e il rischio di credito è molto basso.
	A+ A A-	A+ A A-	A (high) A A (low)	I titoli obbligazionari con rating A sono considerati appartenenti al livello medio-alto della scala e il rischio di credito è basso.
	BBB+ BBB BBB-	BBB+ BBB BBB-	BBB (high) BBB BBB (low)	I titoli obbligazionari con rating BBB sono soggetti a un rischio di credito contenuto. Questi titoli sono considerati appartenenti al livello intermedio della scala e, pertanto, non è da escludere che possiedano talune caratteristiche speculative.
Speculative Grade	BB+ BB BB-	BB+ BB BB-	BB (high) BB BB (low)	Si ritiene che i titoli obbligazionari con rating BB presentino elementi speculativi e siano soggetti a un rischio di credito considerevole.
	B+ B B-	B+ B B-	B (high) B B (low)	I titoli obbligazionari con rating B sono considerati speculativi e il rischio di credito è elevato.
	CCC+ CCC CCC-	CCC+ CCC CCC-	CCC	I titoli obbligazionari con rating CCC sono ritenuti di scarsa affidabilità e il rischio di credito è molto elevato.
	CC C	CC C	CC C	I titoli obbligazionari con rating CC e C sono altamente speculativi e sono probabilmente insoluti, o molto prossimi a diventarlo, pur essendovi qualche possibilità di recupero del capitale e degli interessi.
	RD D	D	D	I titoli obbligazionari con rischio RD e D sono in genere insoluti, con poche possibilità di recupero del capitale e degli interessi

4.1.7. Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario

L'Emittente attesta che, dalla data di chiusura dell'ultimo esercizio finanziario, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

4.1.8. Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente

L'Emittente non è tenuto al rispetto degli indicatori di liquidità a livello individuale ma solo a livello di Gruppo e di Sottogruppo di Liquidità⁹.

⁹ Il Sottogruppo di liquidità include la Capogruppo Icrea Banca e le Società del Perimetro Diretto che hanno stipulato con la Capogruppo accordi di liquidità infragruppo che prevedono: a) l'obbligo per la Capogruppo di mettere a disposizione delle stesse la liquidità necessaria per la propria attività e di rimborsare a prima istanza

Per quanto concerne il Sottogruppo di Liquidità, al termine del primo semestre del 2021 gli indicatori regolamentari “*liquidity coverage ratio*” (LCR) e “*net stable funding ratio*” (NSFR) si sono posizionati al di sopra delle soglie regolamentari del 100%, su valori pari rispettivamente al 154% e 111% (a fine 2020 pari rispettivamente al 163% e 108%).

L'indicatore “*Loan To Deposit Ratio*”, inteso come il rapporto fra i “crediti verso clientela” e la “Raccolta” da clientela e da Banche di Credito Cooperativo” (conti correnti, depositi liberi, depositi vincolati, PCT passivi e prestiti obbligazionari), è pari al 53% a fine giugno 2021 (57% a fine giugno 2020).

La partecipazione del Gruppo alle operazioni di finanziamento della BCE (MRO/TLTRO II/TLTRO III) a fine giugno 2021 ammonta a Euro 20.878 milioni (in crescita di Euro 14.940 milioni rispetto a fine giugno 2020).

Si riporta di seguito il riepilogo dei finanziamenti TLTRO in termini di importo erogato in essere al 30 giugno 2021:

ASTA	DATA DECORRENZA	DATA SCADENZA	TLTRO GROUP ICCREA BANCA	PARTECIPAZIONE DIRETTA BCC	TOTALE
TLTRO III – 1° Tranche	25/09/2019	28/09/2022	0	127	127
TLTRO III – 2° Tranche	18/12/2019	21/12/2022	78	254	332
TLTRO III – 3° Tranche	25/03/2020	29/03/2023	300	300	600
TLTRO III – 4° Tranche	24/06/2020	28/06/2023	16.100	9.310	25.410
TLTRO III – 5° Tranche	30/09/2020	27/09/2023	1.600	155	1.755
TLTRO III – 6° Tranche	16/12/2020	20/12/2023	900	190	1.090
TLTRO III – 7° Tranche	24/03/2021	27/03/2024	1.900	1.265	3.165
TLTRO III – 8° Tranche	24/06/2021	26/06/2024	0	399	399
TOTALE			20.878	12.001	32.879

Per una informativa completa relativa alle operazioni societarie e ai fatti di rilievo inerenti all'esercizio chiuso al 30 giugno 2021 e agli eventi recenti che coinvolgono l'Emittente e il Gruppo si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nel capitolo 7, paragrafo 7.2 (“*Tendenze, incertezze, richieste, impegni e fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente*”) del presente Documento di Registrazione nonché nei bilanci intermedi consolidati relativi agli esercizi chiusi al 30 giugno 2020 e al 30 giugno 2021, messi a disposizione del pubblico sul sito internet www.iccreabanca.it e presso la sede legale dell'Emittente in Via Lucrezia Romana 41-47, Roma, nonché nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente, ugualmente accessibili secondo le modalità sopra indicate.

Restano fermi gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

qualsiv oglia passività quando le stesse giungano a scadenza; b) l'obbligo per le Società controparti dell'accordo di depositare eventuali eccedenze di liquidità presso la Capogruppo e di rimborsare i finanziamenti ricevuti dalla stessa.

5 PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

5.1. Principali attività

5.1.1. Descrizione delle principali attività dell'emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significative, e dei principali mercati in cui opera l'Emittente

Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, Iccrea Banca S.p.A. ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio, l'esercizio del credito nelle sue varie forme e l'attività di acquisto di crediti di impresa; essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Iccrea Banca S.p.A. può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative, ovvero assumere partecipazioni, anche di maggioranza, nei limiti e alle condizioni previsti dalle norme in vigore, in società che, in funzione della loro specializzazione, siano in grado di concorrere al migliore conseguimento dell'oggetto sociale.

L'Emittente ha, altresì, per oggetto sociale l'attività di indirizzo e di coordinamento delle società del Gruppo mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica e di assistenza finanziaria in ogni forma e mediante ogni idonea iniziativa consentita in materia dalle leggi vigenti e volta al perseguimento di fini di interesse delle società del Gruppo.

Servizi di investimento

Iccrea Banca è autorizzata a prestare i seguenti servizi di investimento di cui all'art. 1 comma 5, da a) ad f), del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58: (i) negoziazione per conto proprio; (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti; (iii) ricezione e trasmissione ordini; (iv) collocamento; (v) gestione di portafogli; (vi) consulenza in materia di investimenti. Al riguardo si precisa che Iccrea Banca, sebbene autorizzata, non presta il servizio di gestione di portafogli dal 1° giugno 2014. L'offerta di detti servizi è rivolta a banche ed intermediari finanziari e, principalmente, a Banche di Credito Cooperativo (BCC). Tale offerta è effettuata in maniera disgiunta per ciascun servizio di investimento o servizio accessorio collegato ai servizi stessi non prevedendo pratiche di vendita abbinata.

Indicazione dei nuovi prodotti e delle nuove attività

Salvo quanto indicato nel paragrafo precedente, alla data del presente documento l'Emittente non ha nuovi prodotti e/o nuove attività significative da indicare.

Principali mercati

Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, Iccrea Banca S.p.A., in qualità di banca di "secondo livello" è priva di una propria rete distributiva e, pertanto, opera sul mercato italiano svolgendo la propria attività prevalentemente con le Banche di Credito Cooperativo.

5.2. Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel Documento di Registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni dell'Emittente in merito alla propria posizione concorrenziale.

6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1. Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa

Iccrea Banca, ai sensi dell'art.37 del D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario), è la Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Si riporta di seguito la composizione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, iscritto all'albo dei gruppi bancari ai sensi dell'art. 64 del Testo Unico Bancario, alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione.

GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA			
ICCREA BANCA S.p.A. CAPOGRUPPO			
Iccrea Bancalmpresa S.p.A. 100%	BCC Risparmio&Previdenza 100%	BCC Factoring S.p.A. 100%	BCC Lease S.p.A. 100%
Banca Sviluppo S.p.A. 100%	Banca Mediocredito FVG S.p.A. 51,988%	BCC CreditoConsumo 100%	BCC Solution 100%
BCC Beni Immobili 100%	BCC Sistemi Informatici 100%	Immobiliare Banca d'Alba 100%	Sigest 100%
BCC Gestione Crediti 100%	BCC Servizi Assicurativi 100%	Coopersystem 68,421%	Sinergia 99,967%
Sirius Project 55%	BIT Servizi per l'investimento sul territorio 89,4%	IN.CRA 68,048%	BED Brianza Elaborazione Dati 100%
Iccrea Covered Bond 90%		128 BCC	

Le società sopra rappresentate, ad eccezione del riferimento alle 128 Banche di Credito Cooperativo, sono tutte società controllate da Iccrea Banca.

Di seguito si riporta l'elenco di tutte le banche (comprehensive delle 128 Banche di Credito Cooperativo), società finanziarie e società strumentali appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

CODICE MECCANOGRAFICO	TIPO INTERMEDIARIO COMPONENTE	DENOMINAZIONE COMPONENTE
8000	CAPOGRUPPO	ICCREA BANCA S.P.A. - ISTITUTO CENTRALE DEL CREDITO COOPERATIVO (IN FORMA ABBREVIATA: ICCREA BANCA S.P.A.)
8450	BANCA	BANCA ALPI MARITTIME CREDITO COOPERATIVO CARRU' - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI
8922	BANCA	BANCA ALTA TOSCANA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
7075	BANCA	BANCA CENTRO-CREDITO COOPERATIVO TOSCANA-UMBRIA SOC.COOPERATIVA
8324	BANCA	BANCA CENTROPADANA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
7076	BANCA	BANCA CREMASCA E MANTOVANA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
8456	BANCA	BANCA DEI SIBILLINI-CREDITO COOPERATIVO DI CASAVECCHIA-SOCIETA' COOPERATIVA
7091	BANCA	BANCA DEL CATANZARESE - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
8474	BANCA	BANCA DEL PICENO CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
8811	BANCA	BANCA DEL VALDARNO - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA

CODICE MECCANOGRAFICO	TIPO INTERMEDIARIO COMPONENTE	DENOMINAZIONE COMPONENTE
7084	BANCA	BANCA DELLA MARCA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
8515	BANCA	BANCA DELLA VALSASSINA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
8399	BANCA	BANCA DELLE TERRE VENETE CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
7048	BANCA	BANCA DELL'ELBA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
8086	BANCA	BANCA DI ANCONA E FALCONARA MARITTIMA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
7101	BANCA	BANCA DI ANDRIA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI A RESPONSABILITA' LIMITATA
8345	BANCA	BANCA DI ANGIARI E STIA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
8434	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO ABRUZZESE - CAPPELLE SUL TAVO SOCIETA' COOPERATIVA
7108	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO AGRIGENTINO - SOCIETA' COOPERATIVA
8575	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO AGROBRESCIANO - SOCIETA' COOPERATIVA
8940	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO BERGAMASCA E OROBICA - SOCIETA' COOPERATIVA
8869	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO BERGAMO E VALLI - SOCIETA' COOPERATIVA
8329	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO BRIANZA E LAGHI - SOCIETA' COOPERATIVA
8988	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEGLI ULIVI - TERRA DI BARI - SOCIETA' COOPERATIVA
8951	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI COLLI ALBANI - SOCIETA' COOPERATIVA
8437	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL BASSO SEBINO - SOCIETA' COOPERATIVA
8700	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL METAURO - SOCIETA' COOPERATIVA
8787	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA PROVINCIA ROMANA SOCIETA' COOPERATIVA
8913	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA VALLE DEL FITALIA - SOCIETA' COOPERATIVA
8189	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA VALLE DEL TRIGNO - SOCIETA' COOPERATIVA
7086	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'ADRIATICO TERAMANO - SOCIETA' COOPERATIVA
8514	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'OGGIO E DEL SERIO - SOCIETA' COOPERATIVA
8341	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALTOFONTE E CACCAMO - SOCIETA' COOPERATIVA
8362	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ARBOREA - SOCIETA' COOPERATIVA
8354	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AVETRANA - SOCIETA' COOPERATIVA
7012	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BARI - SOCIETA' COOPERATIVA
8149	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BASCIANO - SOCIETA' COOPERATIVA
8381	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLEGRA SOCIETA' COOPERATIVA
7066	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BUCCINO E DEI COMUNI CILENTANI - SOCIETA' COOPERATIVA
8404	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE - SOCIETA' COOPERATIVA
7096	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CAGLIARI SOCIETA' COOPERATIVA

CODICE MECCANOGRAFICO	TIPO INTERMEDIARIO COMPONENTE	DENOMINAZIONE COMPONENTE
8606	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CANOSA - LOCONIA - SOCIETA' COOPERATIVA
8431	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CAPACCIO PAESTUM E SERINO- SOCIETA' COOPERATIVA
8440	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA - SOCIETA' COOPERATIVA
8473	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO E PIANELLA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA
8492	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CITTANOVA - SOCIETA' COOPERATIVA
8519	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FANO - SOCIETA' COOPERATIVA
8572	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI GAMBATESA - SOCIETA' COOPERATIVA
8554	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI GAUDIANO DI LAVELLO - SOCIETA' COOPERATIVA
8603	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LEVERANO - SOCIETA' COOPERATIVA
8618	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LEZZENO (COMO) - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA
8688	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MARINA DI GINOSA - SOCIETA' COOPERATIVA
7094	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MASSAFRA - SOCIETA' COOPERATIVA
8453	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MILANO - SOCIETA' COOPERATIVA
8126	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MONTEPAONE SOCIETA' COOPERATIVA
8679	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MOZZANICA - SOCIETA' COOPERATIVA
7110	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI NAPOLI SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI (IN SIGLA B.C.C. DI NAPOLI)
8693	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI NETTUNO SOCIETA' COOPERATIVA
8708	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI OPPIDO LUCANOE RIPACANDIDA - SOCIETA' COOPERATIVA
8704	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI OSTRA E MORRO D'ALBA - SOCIETA' COOPERATIVA
8705	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI OSTRA VETERE SOCIETA' COOPERATIVA
8706	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI OSTUNI - SOCIETA' COOPERATIVA
8713	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PACHINO - SOCIETA' COOPERATIVA
8731	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PERGOLA E CORINALDO SOCIETA' COOPERATIVA
8736	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PONTASSIEVE - SOCIETA' COOPERATIVA
8747	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PRATOLA PELIGNA (L'AQUILA) - SOCIETA' COOPERATIVA
7113	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PUTIGNANO - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI
8765	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI RECANATI E COLMURANO - SOCIETA' COOPERATIVA
8327	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA SOCIETA' COOPERATIVA
8997	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN MARCO DEI CAVOTI E DEL SANNIO-CALVI - SOCIETA' COOPERATIVA
8844	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SANTERAMO IN COLLE - SOCIETA' COOPERATIVA
8855	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SCAFATI E CETARA SOCIETA' COOPERATIVA
8873	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SPINAZZOLA - SOCIETA' COOPERATIVA

CODICE MECCANOGRAFICO	TIPO INTERMEDIARIO COMPONENTE	DENOMINAZIONE COMPONENTE
8877	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI STARANZANO E VILLESSE - SOCIETA' COOPERATIVA
8445	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TERRA D'OTRANTO - SOCIETA' COOPERATIVA
8901	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TRIUGGIO E DELLA VALLE DEL LAMBRO - SOCIETA' COOPERATIVA
8452	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI VENEZIA, PADOVA E ROVIGO -BANCA ANNA SOCIETA' COOPERATIVA
8952	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO 'G. TONIOLO' DI SAN CATALDO (CALTANISSETTA) SOCIETA' COOPERATIVA
8958	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO MUTUO SOCCORSO DI GANGI - SOCIETA' COOPERATIVA
8356	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE E MONSILE - SOCIETA' COOPERATIVA
8976	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO 'S. GIUSEPPE' DELLE MADONIE - SOCIETA' COOPERATIVA
8979	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SAN MICHELE DI CALTANISSETTA E PIETRAPERZIA - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI
8987	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO TERRA DI LAVORO - S. VINCENZO DE' PAOLI SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI
8601	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VALLE DEL TORTO - SOCIETA' COOPERATIVA
8732	BANCA	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VICENTINO - POJANA MAGGIORE (VICENZA) - SOCIETA' COOPERATIVA
8549	BANCA	BANCA DI FILOTTRANO - CREDITO COOPERATIVO DI FILOTTRANO E CAMERANO - SOCIETA' COOPERATIVA
8826	BANCA	BANCA DI PESARO CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
8358	BANCA	BANCA DI PESCIA E CASCINA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
8562	BANCA	BANCA DI PISA E FORNACETTE CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI
8769	BANCA	BANCA DI RIPATRANSONE E DEL FERMANO - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
7087	BANCA	BANCA DI TARANTO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
8715	BANCA	BANCA DI UDINE CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
8807	BANCA	BANCA DI VERONA E VICENZA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
8946	BANCA	BANCA DON RIZZO - CREDITO COOPERATIVO DELLA SICILIA OCCIDENTALE - SOCIETA' COOPERATIVA
10640	BANCA	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.
8728	BANCA	BANCA PATAVINA CREDITO COOPERATIVO DI SANTELENA E PIOVE DI SACCO, SOCIETA' COOPERATIVA
3139	BANCA	BANCA PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO S.P.A. E, IN FORMA ABBREVIATA 'BANCA SVILUPPOS.P.A.'
8969	BANCA	BANCA SAN FRANCESCO CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
8322	BANCA	BANCA VERONESE CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE SOCIETA' COOPERATIVA
8726	BANCA	BANCA VERSILIA LUNIGIANA E GARFAGNANA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
8154	BANCA	BANCA 2021 - CREDITO COOPERATIVO DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E LUCANIA - SOCIETA' COOPERATIVA
8325	BANCA	BANCA FIORENTINO - MUGELLO IMPRUNETA SIGNA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA

CODICE MECCANOGRAFICO	TIPO INTERMEDIARIO COMPONENTE	DENOMINAZIONE COMPONENTE
8597	BANCA	BCC BASILICATA - CREDITO COOPERATIVO DI LAURENZANA E COMUNI LUCANI - SOCIETA' COOPERATIVA
0	SOCIETA STRUMENTALE	BCC BENIIMMOBILI SRL
8378	BANCA	BCC CAMPANIA CENTRO - CASSA RURALE ED ARTIGIANA - SOCIETA' COOPERATIVA
33400	FINANZIARIA	BCC CREDITOCONSUMOS.P.A.
8676	BANCA	B.C.C. DEL GARDA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO COLLI MORENICI DEL GARDA - SOCIETA' COOPERATIVA
8530	BANCA	BCC DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE S.C.
32655	FINANZIARIA	BCC FACTORINGS.P.A.
32790	SOCIETA STRUMENTALE	BCC GESTIONE CREDITI SOCIETA' PER LA GESTIONE DEI CREDITI S.P.A.
33638	FINANZIARIA	BCC LEASE S.P.A.
15026	SOCIETA DI GESTIONE	BCC RISPARMIO&PREVIDENZA S.G.R.P.A.
0	SOCIETA STRUMENTALE	BCC SERVIZI ASSICURATIVI S.R.L.
0	SOCIETA STRUMENTALE	BCC SISTEMI INFORMATICI S.P.A.
0	SOCIETA STRUMENTALE	BCC SOLUTIONS S.P.A.
0	SOCIETA STRUMENTALE	B.E.D. - BRIANZA ELABORAZIONE DATI - SERVIZI DI INFORMATICA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DI LESMO E DI TRIUGGIO (GIA' CASSE RURALI ED ARTIGIANE) - SCRL
0	SOCIETA STRUMENTALE	BIT SERVIZI PER L'INVESTIMENTO SUL TERRITORIO S.P.A. O IN FORMA ABBREVIATA 'BITS.P.A.'
8899	BANCA	CASSA RURALE - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TREVIGLIO - SOCIETA' COOPERATIVA
8738	BANCA	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DELL'AGRO PONTINO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
8386	BANCA	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BINASCO - CREDITO COOPERATIVO SOCIETA' COOPERATIVA
8430	BANCA	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTU' BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
8469	BANCA	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CASTELLANA GROTTE CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
8770	BANCA	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI RIVAROLO MANTOVANO (MANTOVA) CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
8749	BANCA	CENTROMARCA BANCA - CREDITO COOPERATIVO DI TREVISO E VENEZIA, SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI
8481	BANCA	CEREABANCA 1897 CREDITO COOPERATIVO SOCIETA' COOPERATIVA
8673	BANCA	CHIANTIBANCA - CREDITO COOPERATIVO S.C.
0	SOCIETA STRUMENTALE	COOPERSYSTEM SOCIETA' COOPERATIVA
8537	BANCA	CREDITO COOPERATIVO CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI ERCHIE - SOCIETA' COOPERATIVA
8717	BANCA	CREDITO COOPERATIVO CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI PALIANO SOCIETA' COOPERATIVA
8441	BANCA	CREDITO COOPERATIVO DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO - CASSA RURALE - SOCIETA' COOPERATIVA
8887	BANCA	CREDITO COOPERATIVO DI SAN CALOGERO E MAIERATO - BCC DEL VIBONESE SOCIETA' COOPERATIVA

CODICE MECCANOGRAFICO	TIPO INTERMEDIARIO COMPONENTE	DENOMINAZIONE COMPONENTE
7085	BANCA	CREDITO COOPERATIVO FRIULI (ABBREVIATO CREDIFRIULI) - SOCIETA' COOPERATIVA
7062	BANCA	CREDITO COOPERATIVO MEDIOCRATI - SOCIETA' COOPERATIVA
8542	BANCA	CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE, FORLIVese E IMOLESE SOCIETA' COOPERATIVA
8457	BANCA	CREDITO COOPERATIVO VALDARNO FIORENTINO BANCA DI CASCIA - SOCIETA' COOPERATIVA
7070	BANCA	CREDITO COOP.VO ROMAGNOLO - BCC DI CESENAE GATTEO - S.C.
8454	BANCA	CREDITO PADANO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
7072	BANCA	EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA
3123	BANCA	ICCREA BANCAIMPRESA S.P.A.
31041	FINANZIARIA	ICCREA COVERED BOND S.R.L.
0	SOCIETA STRUMENTALE	IMMOBILIARE BANCA D'ALBA
0	SOCIETA STRUMENTALE	IN.CRA. - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
8595	BANCA	LA BCC DEL CROTONESE - CREDITO COOPERATIVO SOCIETA' COOPERATIVA
8995	BANCA	RIVIERABANCA - CREDITO COOPERATIVO DI RIMINI E GRADARA - SOCIETA' COOPERATIVA
0	SOCIETA STRUMENTALE	SIGEST S.R.L.
0	SOCIETA STRUMENTALE	SINERGIA - SISTEMA DI SERVIZI - S.P.A.
0	SOCIETA STRUMENTALE	SIRIUS PROJECTS R.L.
8851	BANCA	TERRE ETRUSCHE DI VALDICHIANA E DI MAREMMA - CREDITO COOPERATIVO - S.C.
8315	BANCA	VALPOLICELLA BENACO BANCA CREDITO COOPERATIVO (VERONA) SOCIETA' COOPERATIVA
8003	BANCA	VIVAL BANCA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MONTECATINI TERME, BIENTINA E S. PIETRO IN VINCIO S.C.

6.2. Dipendenza all'interno del Gruppo

L'Emittente è la Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, ai sensi dell'articolo 37-bis del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e successive modifiche, esercita, nel rispetto delle finalità mutualistiche e sulla base del contratto di coesione sottoscritto con le Banche Affiliate, l'attività di direzione e di coordinamento sulle stesse Banche Affiliate, emanando disposizioni vincolanti anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle competenti Autorità di Vigilanza e per l'attuazione del contratto di coesione.

L'Emittente esercita, altresì, l'attività di direzione e coordinamento anche sulle altre società controllate dalla Capogruppo.

7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1. Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo

Iccrea Banca S.p.A. attesta che dal 30 giugno 2021, data dell'ultimo bilancio intermedio dell'Emittente sottoposto alla revisione contabile limitata e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle sue prospettive ad eccezione di quanto indicato in relazione alla diffusione del COVID-19 e delle ripercussioni negative dello stesso sull'economia, sui mercati finanziari e quindi sulle opportunità di business che potrebbero incidere sulla performance dell'Emittente.

L'Emittente attesta altresì che dal 30 giugno 2021, data della fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo.

7.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Iccrea Banca S.p.A. dichiara che non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente, almeno per l'esercizio in corso fermo restando quanto indicato in relazione all'emergenza COVID-19 e agli impatti dello stesso sul contesto macroeconomico e di settore sottostante al Piano Industriale approvato dalla Capogruppo in data 26 marzo 2021.

Ciò premesso, il quadro globale continua ad essere caratterizzato dagli effetti della pandemia da COVID-19, con prospettive strettamente dipendenti sia dalla sua evoluzione che dalle misure adottate per contrastarla e contenerne gli impatti sull'attività economica. Con riferimento all'andamento operativo del Gruppo nel 2021, il contesto esterno continuerà inevitabilmente a costituire un fattore di condizionamento rilevante.

8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.

9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1. Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Organo di Direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo l'Emittente

Consiglio di Amministrazione

Iccrea Banca S.p.A. adotta il sistema di amministrazione tradizionale di cui all'articolo 2380, primo comma del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca è composto da quindici componenti, fra i quali il Presidente nominato dall'Assemblea ed un Vicepresidente con funzioni di Vicario nominato dal Consiglio di Amministrazione e su indicazione del Presidente. L'Assemblea ordinaria di Iccrea Banca, tenutasi in data 30 aprile 2019, ha provveduto al rinnovo dei membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2019-2021, che resteranno in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per approvare il bilancio d'esercizio 2021.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione e l'elenco delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative avuto riguardo all'Emittente, sono indicati nella seguente tabella:

Cognome e Nome	Carica ricoperta in Iccrea Banca S.p.A.	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative riguardo all'Emittente
Maino Giuseppe	Presidente	Presidente: BCC di Milano CC, BCC Solutions S.p.A.; Vice Presidente: Federazione Lombarda BCC S.C.; Consigliere: Federcasse-Federazione Italiana CRA-BCC, BCC Pay SpA Terio Millennio ETS; Fondazione Oltre Onlus. Consigliere e Membro C.E. ABI.
Stra Pierpaolo	Vicepresidente Vicario	Vice Presidente BCC di Alba, Langhe, Roero e del Canavese S.C.; Presidente Collegio Sindacale: Telenergia S.R.L., SIR Color S.R.L., Tecnoedil S.p.A., Valenza Rete Gas S.p.A.; Sindaco effettivo: Essex Italia SpA, Agecontrol S.p.A., Alta Langhe Servizi S.p.A., Carmagnola Energia S.R.L., Egea Commerciale S.R.L., Langhe Roero Leader Soc. Cons. a r.l., Mollo S.R.L., Sep Soc. Energetica Piossasco S.p.A., Tanaro Power S.R.L., Valbormida Energia S.p.A., Open dot.com SpA; Revisore Fondazione Bottari Lattes; Consigliere: Fondazione Banca d'Alba Onlus, Fondazione Banca del Canavese.
Saporito Salvatore	Vicepresidente	Presidente: BCC G. Toniolo di San Cataldo S.c.r.l.; Consigliere: Federazione Italiana CRA/BCC, Federazione Siciliana delle BCC S.c.r.l.
Alfieri Lucio	Consigliere	Presidente: BCC di Buccino e Comuni Cilentani S.C.; Consigliere: Federazione Campana delle BCC s.c.; Amministratore Unico: A&M Immobiliare S.R.L., M&A S.R.L..
Bernardi Giuseppe	Consigliere Indipendente	Presidente: Business Bridge S.r.l.; Componente del Comitato di Indirizzo: Fondazione Banca del Monte di Lombardia.
Carri Francesco	Consigliere	Presidente: Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma Credito Cooperativo S.C.; Presidente: BCC PAY SpA;

		Consigliere: Federazione Toscana BCC s.c.r.l., Fondazione Tertio Millennio ETS, ABI; Presidente Collegio Sindacale: IBF Servizi S.p.A.
Fiordelisi Teresa	Consigliere	Presidente: BCC Basilicata CC di Laurenzana e Comuni Lucani SC; Consigliere: ECRA S.r.l., Federcasse-Federazione Italiana BCC/CRA, Federazione BCC Puglia e Basilicata S.C.; Presidente del Consiglio Direttivo Idee Associazione delle donne del Credito Cooperativo.
Gambi Giuseppe	Consigliere	Vice Presidente: C.C. Ravennate, Forlivese e Imolese S.C.; Presidente Collegio Sindacale: Valfrutta Fresco S.p.A., Gemos S.C., Consorzio Faentino Utenti gas tecnici S.C., Jingold SpA; Sindaco effettivo: Alegra S.C., Aurel SpA, Confartigianato Servizi S.C., Conserve Italia S.C.; Revisore dei Conti: Confcooperative - Confederazione Cooperative Italiane, Confcooperative Romagna, Soc. Servizi Elaborazione Elettronica Dati SELED Soc Coop.
Leone Paola	Consigliere Indipendente	
Longhi Maurizio	Consigliere	Vice Presidente Vicario: BCC di Roma S.C.; Presidente: Banca per lo Sviluppo della Cooperazione di Credito S.p.A., Sinergia SpA; Consigliere: CRAMAS Società di Mutuo Soccorso, Camera di Commercio di Roma, Chiavarino SNC di Chiavarino Gianfranco & C., Travaglini SRL, Travaglini Cementi Armati Vibrati SpA, Blu Gea Srl, Fondazione BCC di Roma, Fondazione Enzo Badioli.
Menegatti Luigi	Consigliere Indipendente	Presidente: Itas Patrimonio SpA Trento; Sindaco effettivo: Geo & Tex 2000 SpA S.Nazario-Vicenza.
Minoja Mario	Consigliere Indipendente	Consigliere: Regina Catene calibrate SpA; Sindaco effettivo: Italgalvano SpA, Marsilli SpA.
Piva Flavio	Consigliere	Presidente: Banca di Verona e Vicenza C.C.; Presidente Federazione Veneta BCC SC; Consigliere: BCC Solutions; Consigliere: Federcasse-Federazione Italiana CRA-BCC.
Porro Angelo	Consigliere	Presidente: CRA di Cantù BCC S.C.; Consigliere: Federazione Lombarda delle BCC s.c., Confcooperative Insubria, Sviluppo Como Comonext SpA, Fondazione Provinciale Comunità Comasca Onlus.
Zoni Laura	Consigliere Indipendente	

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Consiglio di Amministrazione saranno di volta in volta pubblicati sul [sito internet](#) dell'Emittente.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione risultano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalle disposizioni normative e regolamentari pro tempore vigenti e, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la sede sociale dell'Emittente.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di Iccrea Banca è composto da tre sindaci Effettivi e due Supplenti, nominati dall'Assemblea la quale, tra di essi, designa il Presidente. L'Assemblea ordinaria di Iccrea Banca, tenutasi in data 30 aprile 2019, ha provveduto al

rinnovo dei membri del Collegio Sindacale per gli esercizi 2019-2021. A partire dal 23 aprile 2013 il Collegio Sindacale di Iccrea Banca ha assunto il ruolo di Organismo di Vigilanza ai fini del D.Lgs. 231/01.

La seguente tabella riporta l'elenco dei membri del Collegio Sindacale dell'Emittente e le principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative avuto riguardo all'Emittente alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione.

Cognome e Nome	Carica ricoperta in Iccrea Banca S.p.A.	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative riguardo all'Emittente
Sbarbati Fernando	Presidente	Presidente Collegio Sindacale: BCC CreditoConsumo SpA; Sindaco effettivo: BCC Solutions SpA, BCC Sistemi Informatici SpA, BCC Gestione Crediti SpA, Agusta Westland SpA; Sema in liq. SpA, Enel Produzione SpA; Sindaco Unico: BCC Beni Immobili Srl, Enel Green Power, Enel SI Srl.
Andriolo Riccardo	Sindaco effettivo	Sindaco Unico: BCC Servizi Assicurativi; Sindaco effettivo: BCC CreditoConsumo SpA, BCC Risparmio e Previdenza SGRpA, KERVIS SGR, SDI Automazione Industriale SpA, DF LABS SpA, Clessidra Capital Credit SGR SpA, Clessidra Capital Equity SGR SpA; Presidente Collegio Sindacale: Alpes Srl, Gardening Srl.
Zanardi Barbara	Sindaco effettivo	Presidente Collegio Sindacale: BCC Lease SpA, GMC SpA, Hawort Italy Holding Srl, Gemelli Medical Center SB Spa; Cap Design SpA; Consigliere: Avenire SpA, Techshop SGR SpA; Sindaco effettivo: Gemelli a Casa SpA, Charme Management Srl, Federcalcio Servizi Srl, Cassina SpA, Poltrona Frau SpA, Rai Way SpA, Cooperativa San Martino Scarl, Global Assicurazioni SpA, Global Assistance SpA, Global Broker SpA.
Vento Gianfranco Antonio	Sindaco supplente	Presidente del Collegio Sindacale: Principia SGR SpA, Ge.Se.Pu. SpA in liq.; Consigliere: Adi R Mutua Assicurazione, Cassa di Risparmio di San Marino; Sindaco effettivo: Adenium SGRPA in liq.
Cignolini Michela	Sindaco supplente	Sindaco effettivo: Friulanagas SpA; Consigliere: Pronet Srl, Associazione Commercialisti T riveneto; Sindaco effettivo: Snaidero Rino SpA, Eurotech SpA, Mangiarotti Nuclear SpA, Prestitalia SpA; Presidente ODV: Blue Energy Group, Cametal Srl, CGI Holding Srl, Gas Sales Srl; Membro ODV: Prestitalia SpA, Friulana gas Spa, Friulana Srl, Bluenergy Assistance Srl, Slim Fusina Rolling Srl, Snaidero Rino SpA, Ciel Impianti Srl, Cam 85 S.C..

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Collegio Sindacale saranno di volta in volta pubblicati sul [sito internet](#) dell'Emittente.

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono iscritti nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e risultano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalle disposizioni normative e regolamentari pro tempore vigenti e, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la sede sociale dell'Emittente.

Organo di Direzione

Con riferimento all'Organo di Direzione, il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca ha nominato il Direttore Generale in data 17 giugno 2019, il Vicedirettore Generale Vicario in data 9 ottobre 2020 e il Vicedirettore Generale in data 16 gennaio 2020.

La seguente tabella riporta l'elenco dei componenti dell'Organo di Direzione e le principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative riguardo all'Emittente, alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione.

Cognome e Nome	Carica ricoperta in Iccrea Banca S.p.A.	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative riguardo all'Emittente
Mauro Pastore	Direttore Generale	Presidente: BCC Sistemi Informatici S.p.A.; Consigliere: ABI; Consigliere: Comitato Gestione Fondo Temporaneo CC.
Francesco Romito	Vicedirettore Generale Vicario	
Pietro Galbiati	Vicedirettore Generale	Consigliere: BCC Servizi Assicurativi Srl, BCC Credito Consumo SpA, BCC Gestione Crediti SpA; Vice Presidente Vicario: BCC Sistemi Informatici SpA, Sinergia SpA.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni della Direzione Generale saranno di volta in volta pubblicati sul [sito internet](#) dell'Emittente.

Tutti i membri della Direzione Generale di Iccrea Banca S.p.A. sono, ai fini della carica svolta, domiciliati presso la sede sociale dell'Emittente.

9.2. Conflitti di interesse degli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Amministrazione, dell'Organo di Direzione e del Collegio Sindacale dell'Emittente è portatore di potenziali conflitti di interessi tra gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente o del Gruppo di appartenenza e i propri interessi privati e/o altri obblighi, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte ai competenti organi di Iccrea Banca S.p.A. e delle società facenti parte del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, in stretta osservanza della normativa vigente.

I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo di Iccrea Banca S.p.A. sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie rilevanti sotto il profilo della sussistenza di un interesse specifico al perfezionamento di un'operazione, quali specificatamente:

- i) l'articolo 136 del TUB (obbligazioni degli esponenti bancari) che impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa nel caso in cui un esponente contragga obbligazioni direttamente o indirettamente con la banca che amministra, dirige o controlla;
- ii) articolo 53 del TUB e disposizioni attuative adottate dalla Banca d'Italia, con particolare riferimento alle disposizioni di vigilanza sui rapporti con soggetti collegati
- iii) l'articolo 2391 del Codice Civile (interessi degli amministratori);
- iv) l'articolo 2391-bis del Codice Civile (Operazioni con parti correlate).

L'Emittente e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate.

Per le informazioni sulle "Operazioni con parti correlate" si rinvia alla Parte "H" della Nota Integrativa del bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2021 del Gruppo (pag. 277 e seguenti).

10 PRINCIPALIAZIONISTI

10.1. Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, Iccrea Banca S.p.A. è una Società per Azioni Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Nel merito, invece, dell'azionariato, il capitale sociale di Iccrea Banca è prevalentemente detenuto dalle 128 Banche di Credito Cooperativo che, insieme ad Iccrea Banca, hanno dato vita al nuovo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, da Cassa Centrale Banca del Nord-Est, da Raiffeisen Landesbank Sudtiroil Cassa Centrale dell'Alto Adige e da una Banca Popolare (EM.RO. Popolare S.p.A.) che ne detengono complessivamente il 96,049% mentre il restante 3,951% è detenuto dalle Federazioni locali delle Banche di Credito Cooperativo, da Federcasse, da Cedecra S.p.A. e, per una quota residuale, da due Banche di Credito Cooperativo non appartenenti alla Federazione (Banca di San Marino e Banca di Bologna), da due Fondi (Fondosviluppo S.p.A. e Fondo Comune delle Casse Trentine), da Ente Cambiano e da una Fondazione (Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste).

10.2. Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Per quanto a conoscenza dell'Emittente non sussistono accordi dalla cui attuazione possano scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

11.1.1. Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento – ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetto – al presente Documento di Registrazione relativi ai bilanci consolidati del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (chiusi al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019) e bilanci intermedi consolidati del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (chiusi al 30 giugno 2021 ed al 30 giugno 2020).

Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede sociale dell'Emittente in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47, nonché consultabili sul sito internet della Banca agli indirizzi www.iccreabanca.it e www.gruppobancarioiccrea.com.

Al fine di individuare agevolmente alcuni specifici elementi informativi dei bilanci consolidati del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea chiusi al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019 si riporta qui di seguito un sintetico sommario.

Bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Informazioni finanziarie	Bilancio chiuso al 31/12/2020	Bilancio chiuso al 31/12/2019
Stato Patrimoniale	Pag. 139	Pag. 129
Conto Economico	Pag. 141	Pag. 131
Rendiconto Finanziario	Pag. 145	Pag. 135
Prospetto di Variazione del Patrimonio Netto	Pag. 143	Pag. 133
Nota Integrativa	Pag. 147	Pag. 137
di cui Politiche Contabili	Pag. 149	Pag. 139
di cui Rischi e Politiche di copertura	Pag. 277	Pag. 271
Relazione della Società di Revisione legale dei conti	Pag. 425	Pag. 415

11.1.2. Modifica della data di riferimento contabile

L'Emittente non ha modificato la data di riferimento contabile rispetto agli esercizi passati.

11.1.3. Principi contabili

Le informazioni finanziarie dell'Emittente sono redatte applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS come recepiti nell'Unione Europea con il Regolamento (CE) 1606/2002.

11.1.4. Modifiche della disciplina contabile

L'Emittente continuerà a predisporre il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in continuità di valori rispetto a quelli presentati nel presente Documento di Registrazione.

Le informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile limitata relative all'esercizio chiuso al 30 giugno 2021 sono presentate e redatte in una forma coerente con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci dell'Emittente.

11.1.5. Informazioni finanziarie redatte in conformità ai principi contabili nazionali

Le informazioni finanziarie dell'Emittente sono redatte applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

11.1.6. Bilancio consolidato

L'Emittente redige il bilancio consolidato. Le informazioni finanziarie presentate nel Documento di Registrazione, sono quelle relative ai bilanci consolidati al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019, al 30 giugno 2021 e al 30 giugno 2020.

11.1.7. Data delle informazioni finanziarie

Il Documento di Registrazione, al presente capitolo 11, paragrafo 11.2 include mediante riferimento le informazioni del bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2021, che risulta essere l'ultima data del bilancio sottoposto a revisione contabile da parte della Società di Revisione Mazars.

11.2. Informazioni finanziarie infrannuali

Le informazioni finanziarie infrannuali sono contenute nei bilanci intermedi consolidati del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea chiusi al 30 giugno 2021 e al 30 giugno 2020 inclusi nel Documento di Registrazione mediante riferimento ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetto.

I bilanci intermedi consolidati sono sottoposti a revisione contabile limitata e sono consultabili sul sito internet dell'Emittente www.iccreabanca.it nell'apposita sezione <https://www.iccreabanca.it/it-IT/Pagine/bilanci.aspx> che viene aggiornata periodicamente con le relative situazioni contabili di volta in volta approvate, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Al fine di agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si indicano di seguito le pagine delle principali sezioni dei bilanci intermedi consolidati del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea chiusi al 30 giugno 2021 e al 30 giugno 2020.

Informazioni finanziarie	Bilancio intermedio al 30/06/2021	Bilancio intermedio al 30/06/2020
Stato Patrimoniale	Pag. 113	Pag. 127
Conto Economico	Pag.115	Pag. 129
Rendiconto Finanziario	Pag. 119	Pag. 133
Prospetto di Variazione del Patrimonio Netto	Pag. 117	Pag. 131
Nota Integrativa	Pag. 121	Pag.135
di cui Politiche Contabili	Pag. 123	Pag.137
di cui Rischi e Politiche di copertura	Pag. 221	Pag.235
Relazione della Società di Revisione legale dei conti	Pag. 295	Pag. 307

11.3. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1. Revisione contabile e redazione delle informazioni finanziarie

Le informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati sono sottoposte a revisione contabile indipendente. Le relazioni di revisione sono state redatte conformemente alla Dlgs 39/2010 e al Regolamento (UE) n. 537/2014.

11.3.2. Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori legali dei conti

Oltre alle informazioni contenute nelle relazioni dei revisori legali dei conti, nessuna delle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è stata sottoposta alla revisione legale dei conti.

11.3.3. Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione eventualmente non estratte dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione

Le informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione sono state estratte dai bilanci consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2020, al 31 dicembre 2019, al 30 giugno 2021 ed al bilancio consolidato del Gruppo al 30 giugno 2020 sottoposti entrambi a revisione contabile ad eccezione dell'informativa sulle grandi esposizioni, di cui al paragrafo B.2 "Rischio di concentrazione degli impieghi" e dei dati di cui al paragrafo B.4 "Rischio di esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da stati sovrani".

11.4. Procedimenti giudiziari e arbitrati

Nel corso dei dodici mesi precedenti la data di approvazione del presente Documento di Registrazione non vi sono stati procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrati (compresi i procedimenti pendenti o previsti di cui l'Emittente sia a conoscenza) che possano avere, o che abbiano avuto di recente, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente.

Tuttavia, Iccrea Banca S.p.A., alla data del presente Documento di Registrazione, risulta coinvolta in procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali riconducibili per caratteristiche all'attività ordinaria da essa svolta.

Posto che l'esito di tali procedimenti risulta di difficile previsione, l'Emittente non ritiene che gli eventuali oneri rivenienti da tali rivendicazioni potranno penalizzare significativamente il risultato dell'esercizio o la situazione finanziaria della Banca. Ad ogni modo, sulla base di una valutazione del potenziale rischio derivante da tali controversie, al 30 giugno 2021 risultava un *petitum* complessivo pari a 28.279 migliaia di euro accantonati al Fondo per Rischi ed Oneri del bilancio individuale al 30 giugno 2021 (cfr. Nota Integrativa Sezione 10.1 Stato Patrimoniale-Passivo) comprensivo della voce "controversie legali" pari a 2.929 migliaia di Euro, ammontare ritenuto sufficiente a coprire gli importi che eventualmente saranno dovuti in relazione a tali controversie.

Accertamenti ispettivi e attività di vigilanza

Si rappresenta che in data 3 aprile 2019 è stato svolto un incontro con la Consob avente ad oggetto le modifiche organizzative conseguenti alla nascita del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, costituito ai sensi della legge n. 49/2016, nonché l'adeguamento delle procedure interne del Gruppo alla normativa Mifid II.

La Banca Centrale Europea ha altresì condotto: i) un accertamento ispettivo in loco in materia di "Finanza"¹⁰ (c.d. operatività istituzionale e all'ingrosso), iniziata in data 6 aprile 2017 e conclusasi in data 28 giugno 2017; ii) thematic review in materia di IFRS9 dal 02 dicembre 2016 al 31 marzo 2017; iii) un accertamento ispettivo in loco in materia di Internal Governance & Risk Management, avviato in data 07 ottobre 2019 e conclusosi in data 20 dicembre 2019; iv) un'analisi mirata del settore degli immobili non residenziali, incentrata sul segmento uffici e negozi, per la quale è stata ricevuta notifica di avvio in data 20 settembre 2021 e che è attualmente in corso di svolgimento; v) un accertamento ispettivo in loco in materia di Capital Adequacy, avviato in data 30 settembre 2021 e attualmente in corso di svolgimento.

Con riferimento al punto i), in ottemperanza alle richieste formulate dalla BCE in data 20 marzo 2018, quale è sito dell'attività ispettiva sono stati identificati una serie di ambiti di miglioramento, in relazione ai quali Iccrea Banca ha predisposto ed inviato alla BCE, in data 7 aprile 2018, un piano di *remediation* (piano di risanamento), completato nel primo trimestre 2019. Con riferimento agli ambiti di miglioramento rilevati dall'Autorità di Vigilanza (BCE), si riportano di seguito gli interventi effettuati nel corso del 2018 e del primo trimestre 2019:

- aggiornamento delle policy (*Interest Rate Risk in the Banking Book* "IRRBB") e gestione delle garanzie reali;
- miglioramento delle metodologie utilizzate per la misurazione dei rischi finanziari;
- costituzione di un'unità di convalida indipendente;
- revisione organizzativa e rafforzamento degli organici sia della funzione ALM (*Asset Liability Management*) che dell'unità di gestione dei rischi finanziari;
- processi di riconciliazione tra le strutture interne per quanto riguarda i dati di vigilanza e gestionali e tra la capogruppo e le sue controllate;
- il grado di coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione nella gestione dell'IRRBB (*Interest Rate Risk in the Banking Book*);
- informativa agli Organi Aziendali.

In merito al punto ii) la BCE, in data 10 ottobre 2017 e 24 aprile 2018, in esito alla *Thematic Review* in materia di IFRS9, ha comunicato al Gruppo che l'applicazione del principio contabile è risultata sostanzialmente in linea con le aspettative di Vigilanza ed è stato giudicato sostanzialmente adeguato. Sono stati comunque formulati alcuni rilievi e raccomandazioni, con le connesse tempistiche di attuazione, in relazione ai seguenti macro-ambiti:

- valutazione del significativo incremento del rischio di credito;
- miglioramento delle informazioni prospettive utilizzate per la determinazione delle perdite attese su crediti;
- validazione e *back-testing*;
- calcolo della Perdita attesa per l'intera vita del credito (*Expected Credit Loss Lifetime*);
- ulteriori considerazioni per i portafogli trattati con il metodo standardizzato.

¹⁰ OSI – 2017-1-ITICC-3046 – operatività istituzionale e all'ingrosso.

Rispetto a tali rilievi il Gruppo ha provveduto ad attuare le corrispondenti azioni di *remediation* (azioni di rimedio), fornendone tempo per tempo le relative evidenze documentali alla Autorità di Vigilanza (BCE).

In data 31 gennaio 2019, la BCE ha comunicato al Gruppo di aver analizzato la documentazione inviata ed ha indicato la data del 30 giugno 2019 come termine per il completamento dell'implementazione delle azioni di rimedio e l'invio della corrispondente documentazione a supporto in relazione ai rilievi non ancora completati, ovvero:

- 1) l'utilizzo di scenari macroeconomici omogenei nei diversi processi aziendali;
- 2) l'inclusione delle informazioni relative alla Perdita attesa per l'intera vita del credito (*Expected Credit Loss Lifetime*) nei principali processi del credito.

Relativamente al punto 1) in data 21 febbraio 2020 è stata approvata da parte del Consiglio di Amministrazione la Politica di Gruppo in materia di "governo e definizione degli scenari" con lo scopo di definire a livello accentrato il quadro di riferimento - i.e. governance e linee guida e modalità operative - per quanto riguarda l'identificazione e l'attuazione degli scenari - baseline e alternativi - che vengono utilizzati dalla Capogruppo nei principali processi strategici e di risk governance del GBCI. La politica è stata oggetto di inoltro alla BCE in data 11 marzo 2020 ai fini della chiusura del rilievo formulato da detta Autorità di Vigilanza.

Relativamente al punto 2) si segnala che il neocostituito Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, nell'attuale fase di set-up del nuovo assetto organizzativo, ha avviato per il comparto del credito importanti progettualità dedite al disegno ed all'implementazione dei nuovi processi operativi e dei relativi sistemi informativi a supporto, al fine di allinearsi alle raccomandazioni dell'Organo di Vigilanza (BCE) ed alle *best practices* di sistema.

In un tale contesto, è stata prevista l'evoluzione dei sistemi di gestione dei dati relativi al complessivo portafoglio creditizio e delle principali metriche di valutazione dello stesso, tra cui la Perdita attesa per l'intera vita del credito (*Expected Credit Loss Lifetime*).

Lo stato di avanzamento di tali attività è comunque periodicamente oggetto di informativa agli Organi di Vigilanza (BCE).

Per quanto concerne il punto iii), la BCE ha trasmesso in data 23 settembre 2020 la "Final Follow-up Letter" nella quale sono state declinate le raccomandazioni finali formulate per ciascun ambito di indagine ed è stato richiesto di fornire evidenza del Piano di Azione definito a fronte di ciascuna raccomandazione formulata, indicando le azioni già intraprese e/o da intraprendere nel prossimo futuro per sanare le carenze emerse nel corso dell'ispezione. Al riguardo, è stato altresì richiesto di fornire, con frequenza trimestrale, evidenza dei progressi compiuti nella realizzazione del suddetto piano di azione. In considerazione di ciò, le funzioni interessate hanno esaminato in dettaglio le considerazioni espresse dall'Autorità di Vigilanza al fine di identificare gli interventi correttivi da porre in essere ed è stato quindi predisposto uno specifico Piano d'Azione composto da n. 22 interventi, trasmesso alle AAVV in data 27 ottobre 2020. Il Piano è stato - come richiesto dalla stessa Autorità - oggetto di rendicontazione periodica verso gli Organi di Capogruppo e le Autorità; si conferma allo stato attuale il completamento di tutti i task del Piano, oggetto di ultima rendicontazione al CdA in data 15 ottobre.

11.5. Cambiamenti significativi della situazione finanziaria dell'Emittente

Non si segnalano cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente verificatisi dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione legale dei conti (30 giugno 2021).

12 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1. Capitale azionario

Alla data del presente Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 1.401.045.452, diviso in 27.125.759 azioni ordinarie del valore nominale di 51,62 euro cadauna.

Gli aggiornamenti relativi al capitale sociale sono di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo <https://www.iccreabanca.it/it-IT/Pagine/dati-societari.aspx> fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

12.2. Atto costitutivo e Statuto

L'Emittente è stato costituito in forma di società per azioni a Roma in data 12 ottobre 1994. L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Roma al numero 04774801007 ed è iscritto all'Albo delle Banche con il n. 5152.

Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, Iccrea Banca S.p.A. ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio, l'esercizio del credito nelle sue varie forme e l'attività di acquisto di crediti di impresa; essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Iccrea Banca S.p.A. può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative, ovvero assumere partecipazioni, anche di maggioranza, nei limiti e alle condizioni previsti dalle norme in vigore, in società che, in funzione e della loro specializzazione, siano in grado di concorrere al migliore conseguimento dell'oggetto sociale.

L'Emittente ha, altresì, per oggetto sociale l'attività di indirizzo e di coordinamento delle società del Gruppo mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica e di assistenza finanziaria in ogni forma e mediante ogni idonea iniziativa consentita in materia dalle leggi vigenti e volta al perseguimento di fini di interesse delle società del Gruppo.

13 PRINCIPALI CONTRATTI

Al di fuori del normale svolgimento dell'attività, Iccrea Banca S.p.A., non ha concluso alcun contratto importante che possa comportare per l'Emittente un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli Strumenti Finanziari che intende emettere.

14 DOCUMENTI DISPONIBILI

Dalla data di approvazione del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, possono essere consultati presso la sede legale di Iccrea Banca S.p.A. – in via Lucrezia Romana 41/47, 00178 Roma (RM) – nonché in formato elettronico sul sito internet dell’Emittente www.iccreabanca.it e www.gruppoiccrea.it i seguenti documenti:

- Atto Costitutivo e Statuto vigente dell’Emittente
<https://www.iccreabanca.it/it-IT/Pagine/dati-societari.aspx>
- il presente Documento di Registrazione
<https://www.iccreabanca.it/it-IT/Pagine/al-dettaglio.aspx>
- Comunicato stampa relativo agli esiti del Comprehensive Assessment
https://www.gruppoiccrea.it/Pagine/Area_Stampa/DettaglioNews.aspx?NewsID=441
- Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati
https://www.iccreabanca.it/DocumentiBilancio/Italia/Relazione%20e%20bilancio%20consolidato%20e%20individuale%20al%2031%20dicembre%202020_def.pdf
- Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati
https://www.iccreabanca.it/DocumentiBilancio/Italia/Relazioni%20e%20bilancio%20Consolidato%20e%20Individuale%20al%2031_12_2019_def_low_2.pdf
- Fascicolo del bilancio intermedio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 30 giugno 2021, assoggettato a revisione contabile limitata e relativi allegati
https://www.iccreabanca.it/DocumentiBilancio/Italia/Relazione%20e%20bilancio%20intermedio%20consolidato%20e%20individuale%20al%2030%20giugno%202021_def2.pdf
- Fascicolo del bilancio intermedio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 30 giugno 2020, assoggettato a revisione contabile limitata e relativi allegati.
https://www.iccreabanca.it/DocumentiBilancio/Italia/Relazione%20e%20bilancio%20intermedio%20consolidato%20e%20individuale%20al%2030%20giugno%202020_def.pdf

L’Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, inclusa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria infrannuale, redatte successivamente alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, fermi restando gli obblighi di cui all’articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all’eventuale redazione di un supplemento.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all’attività dell’Emittente.